Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 31 Luglio — NUMERO 179

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **433** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti indicati nell'annessa tabella, coi quali furono autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo numero 122 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA delle prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1894-95 autorizzate con decreti Reali.

Numero	Bilancio al quale furono inscritte le somme prelevate — CAPITOLI — Denominazione, data e numero dei decreti Reali di autorizzazione	Somme prelevate
	Ministero del Tesoro	
	10 gennaio 1895, n. 17	
106.	Fitto di locali (Officina delle carte valori) .	7,000 »
	Ministero delle Finanze	
	31 dicembre 1894, n. 583	
173 *ter.*	Saldo della eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 165 « *Costruzione di una caserma per la guardia di finanza a Torre Cavallo, in Provincia di Lecce* », del bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1893-94 . .	1,200 »
	Ministero delle Finanze	
	3 marzo 1895, n. 60.	
4.	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze	3,000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica	
	27 dicembre 1894, n. 582.	
117 *bis.*	Università di Messina - Lavori di riparazione in seguito ai danni cagionati dal terremoto del novembre 1894	15,000 »
	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio	
	5 maggio 1895, n. 282	
92.	Assegni di disponibilità	565 »
		26,765 »

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **434** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,578,320 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dal Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1894-95.

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
21.	Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato	11,300 »
32.	Correspettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle Convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550 .	69,000 »
59.	Personale straordinario (Ministero) . .	1,600 »
60.	Spese d'ufficio del Ministero. . . .	9,000 »
72.	Personale straordinario (Intendenze di finanza)	1,000 »
86.	Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie, 3 per cento (Legge 27 aprile 1885, n. 3048)	544,543 78
92.	Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato . . .	93,800 »
93.	Spese di bollo sui titoli del Debito Pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato	10,000 »
126.	Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime in relazione all'art. 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511 per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore, dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600	9,981 49
138.	Spesa pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro e d'argento e di eroso-misto di conio italiano	133,094 73
143 *bis.*	Anticipazione da farsi dal Tesoro dello Stato a saldo della somma annua assegnata alla Congregazione di carità di Roma, in eseguimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	695,000 »
		1,578,320 »
	Diminuzioni di stanziamento.	
85.	Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero . .	1,578,320 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **435** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1893-94 per capitoli di *Spese obbligatorie e d'ordine* nella complessiva somma di lire diciassette milioni cento quattro mila trecento settantasette e centesimi trentuno (L. 17,104,377.31), ripartite fra i Ministeri e i capitoli descritti nella unita tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1893-94, risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio stesso.*

CAPITOLI DEL BILANCIO 1893-94		Somma
Numero	DENOMINAZIONE	
	MINISTERO DEL TESORO.	
26.	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato	28,077 36
27.	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito	275,521 06
29.	Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina — Convenzione 5 dicembre 1877	1.500 »
31.	Corresponsione alla cassa delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (art. 35 del capitolato per le reti Mediterranea e Adriatica e art. 31 di quello per la rete Sicula)	22,049 16
36.	Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3ª)	58,905 18
38.	Pensioni civili e militari con decorrenza anteriore al 1° luglio 1893	1,519,927 66
40.	Assegnazioni per le pensioni da concedersi al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero del Tesoro	13,934 39
41.	Assegnazioni per le pensioni da concedersi al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero dell'istruzione pubblica	19,116 94
46.	Assegnazione per le pensioni da concedersi al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero dei lavori pubblici	441,745 20
49.	Assegnazioni per le pensioni da concedersi al personale in servizio al 1° luglio 1893 del Ministero della marina	10,865 45
84.	Spese di commissione, di cambio, ed altre occorrenti per i pagamenti all'estero	7,340,842 28
85.	Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048)	1,350,000 »
90.	Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato	2,680 58
134.	Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (legge 25 luglio 1880, n. 5552)	57,989 12
165.	Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori (*Partita di giro*)	64,200 »
	TOTALE	11,207,354 38
	MINISTERO DELLE FINANZE.	
41.	Spese per trasporto di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario	294 30
46.	Aggio di esazione ai contabili (Demanio)	89,233 02
47.	Spese di coazioni e di liti (Demanio)	264,850 04
48.	Restituzioni e rimborsi (Demanio)	341,197 32
50.	Restituzioni d'indebiti indipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico	36,825 07
75.	Restituzioni e rimborsi (Imposte dirette)	2,480,075 82
86.	G. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario	7,357 59
138.	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero — Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445.	4,318 28
	TOTALE	3,224,151 44
	MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.	
9.	Dispacci telegrafici governativi	96,411 37
17.	Spese di giustizia	1,390,624 89
	TOTALE	1,487,035 26
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.	
18.	Spese postali	2,474 85
	MINISTERO DELL'INTERNO.	
13.	Dispacci telegrafici governativi	907,500 50
34.	Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e regio decreto del 19 novembre 1889, num. 6535, art. 24)	216,899 70
	TOTALE	1,124,400 20

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.

30. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati, e a chi ne acquista all'ingrosso (art. 133 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954)	4,686 56
37. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati, per i pacchi ricomposti, e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili, restituzione di tasse telegrafiche, spese di espresso e simili	14,426 61
TOTALE . .	19,113 17

MINISTERO DELLA GUERRA.

3. Spese per dispacci telegrafici governativi .	10,500 85
37. Spese di giustizia penale militare. . .	27,046 16
TOTALE . .	37,547 01

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

7. Dispacci telegrafici governativi . . .	450 »
8. Spese di posta	550 »
78. Restituzioni e rimborsi di diritti di verificazione (pesi e misure).	1,300 »
TOTALE . .	2,300 »

RIEPILOGO

Ministero del tesoro.	L. 11,207,354 38
» delle finanze	» 3,224,151 44
» di grazia e giustizia e dei culti .	» 1,487,036 26
» dell'istruzione pubblica	» 2,474 85
» dell'interno	» 1,124,400 20
» delle poste e dei telegrafi . .	» 19,113 17
» della guerra	» 37,547 01
» d'agricoltura, industria e commercio	» 2,300 »
TOTALE . .	L. 17,104.377 31

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **436** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,953.30, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 76. - Spese per trasporto fondi e di tesoreria - dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,816.91, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 87. - Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione - dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-1894.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **437** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 58,678.22, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7: « Personale di ruolo, amministrativo, d'ordine e di basso servizio » (Intendenze di finanza), dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,991.58, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10: « Fitto di locali non demaniali » (Intendenze di finanza), dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 592.63, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 20: « Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici tecnici », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,712.36, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 35: « Mercedi, assegni e compensi al personale avventizio delle speciali gestioni patrimoniali », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,370.59, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 37: « Spese d'ufficio e indennità » (Demanio), dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 459.31, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 39: « Spese d'ufficio variabili e materiale » (Demanio), dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,187.36,

verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 40: « Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici di riscossione e per quelli del bollo e spese relative », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 159,150.94, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 51: « Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 104,505.62, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 52: « Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria per le speciali gestioni patrimoniali », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,160.45, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 70: « Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 81,759.22, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 83: « Costruzione, riparazione, manutenzione di battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per sorveglianza finanziaria », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 599.60 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n, 141: « Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese di ufficio », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,696.60, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n 152: « Assegni di disponibilità », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 438 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,685.39, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 2: « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 223.58, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 4: « Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 982.50, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 11: « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,187.72, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 13: « Assegni al personale delle legazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 439 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dai deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,433.59, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 5 «Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,804.29, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 6 « Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,773.16, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 14 « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale - Stipendi e rimunerazioni» dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 12,052.96, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 23 « Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 65,774.43, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 25 « Regie Università ed altri istituti universitari - Personale - Stipendi e assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario, indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della sopratassa d'esame » (Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337 (serie 3ª) dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,687.66, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 33 « Amministrazione provinciale per l'arte antica - Personale - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,191.81, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 44 « Accademie ed Istituti di belle arti e Regia calcografia di Roma - Galleria Nazionale d'arte moderna -Personale - Compensi al personale straordinario insegnante amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 71,256.91, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 56 « Regi ginnasi e licei - Personale - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 35,500.65, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 72 « Scuole tecniche - Personale - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 961.71, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 108 « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **440** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 694.98, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2 « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 47,467.75, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Ispezioni e missioni amministrative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 763.42, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 16 « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,833.14, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Ar-

chivi di Stato – Manutenzione dei locali e del mobilio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94,

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5405, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 27 « Amministrazione provinciale – Gratificazioni e spese di estatatura » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-1894.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 12,973.40, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 29 « *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi delle provincie – Spese di stampa e di posta » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 7.

È appravata l'eccedenza d'impegni di lire 150.45, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 36 « Dispensari celtici e soppressi uffici sanitari – Fitto locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 24,735.05, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « Spesa di cura e mantenimento di sifilitici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 14,092.99, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 39 « Dispensari celtici gratuiti, spese pel funzionamento, arredi, mobili e istrumenti chirurgici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,918.20, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 42 « Indennità ai visitatori, veterinari, ingegneri e componenti la Commissione della farmacopea e del Consiglio superiore di sanità » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 731.50, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 55 « Lazzaretti marittimi – Retribuzione al personale avventizio, amministrativo e di basso servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,588.30, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 56 « Lazzaretti marittimi – Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione e di riscaldamento e spese varie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 917,74, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 70 « Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,160,98, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 73 « Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 125, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 75 « Spese di cancelleria per i reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 65,352.91, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 76 « Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragioni di sicurezza pubblica – Spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 56,262.18, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 79 « Carceri – Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 18.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 12,206.89, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 84 « Carceri – Spese di viaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 19.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,357.90, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Carceri – Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni stroardinarie al personale carcerario » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 20.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 17,012.95, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 90 « Carceri – Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 21.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 133,355.67, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 91 « Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 22.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 96,768.20, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 92 « Carceri - Trasporto dei detenuti e indennità di trasferta alle guardie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-1894.

Art. 23.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 314,886.54, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 95 « Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 24.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,143.53, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 98 « Carceri - Servizio della manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 25.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,261.80, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 100 « Carceri - Fitto di locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 26.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 27,077.18, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 101 « Carceri - Manutenzione dei fabbricati » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 27.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 735.75, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 103 « Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari approvato con regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 28.

È approvata l'accedenza d'impegni di lire 22,464.33, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 112 « Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, numero 4791) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda, in data 25 maggio 1894, presentata dall'Associazione chimico-farmaceutica fiorentina, per ottenere l'erezione in ente morale e l'approvazione del suo statuto organico;

Ritenuto che la predetta Associazione ha per iscopo di promuovere in più modi e segnatamente con la pubblicazione di un periodico, i progressi della scienza e di tutelare gl' interessi professionali dei farmacisti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Associazione chimico-farmaceutica fiorentina è eretta in ente morale.

È approvato lo statuto organico dell'Associazione, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Statuto dell'Associazione chimico-farmaceutica Fiorentina

Istituzione della Società, suoi fini e membri che la compongono.

Art. 1.

È istituita in Firenze una Società di farmacisti denominata « Associazione chimico-farmaceutica Fiorentina ».

Essa estende la sua azione alla Provincia di Firenze non solo, ma anche alle altre Provincie della regione Toscana.

Art. 2.

Essa ha i seguenti fini:

1° promuovere il progresso della chimica e delle altre scienze affini, l'applicazione delle quali concorre nell'esercizio della farmacia;

2° diffondere gli utili insegnamenti che la chimica offre per migliorare le condizioni delle industrie;

3° proteggere l'esercizio legale della farmacia contro chi vende illecitamente i medicamenti;

4° difendere e provvedere in generale a tutti gli interessi professionali;

5° applicare ai soci il mutuo soccorso tosto che le sue condizioni finanziarie rendano possibile questo benefizio.

Saranno in tal caso osservate le norme che per la costituzione e amministrazione delle Società di mutuo soccorso prescrive la legge 15 aprile 1886, e sarà compilato ed applicato uno speciale regolamento.

Art. 3.

I mezzi con i quali la Società si propone di conseguire i primi due fini sono i seguenti:

a) La pubblicazione di un periodico scientifico intitolato « l'Orosi »;

b) Le pubbliche letture dei soci sopra argomenti che interessino la farmacia o l'igiene nei suoi rapporti colla chimica;

c) Le comunicazioni o rendiconti di recenti scoperte o di pubblicazioni di natura scientifica;

d) L'istituzione di premi in denaro per i migliori lavori presentati da soci o da studenti di farmacia o per i migliori esami di matricola fatti da questi ultimi, precipuamente della Scuola fiorentina, da conferirsi per concorso secondo il regolamento;

e) L'incoraggiamento tra i soci della mutua produzione e consumo dei preparati chimici e farmaceutici.

Art. 4.

Si conseguirà il 3° e 4° fine:

a) facendo le opportune pratiche presso le autorità competenti e valendosi di tutti i mezzi che la legge accorda per difendere i diritti e gli interessi dei singoli e dell'associazione;

b) propugnando sia nel giornale sociale, sia per mezzo della stampa politica le questioni più vitali per l'esercizio farmaceutico;

c) con gli altri modi che l'Associazione o chi per essa avviserà adatti ed efficaci, a seconda dei casi molteplici.

Art. 5.

La Società si compone di soci effettivi, onorari ed emeriti:

a) Soci effettivi possono essere tutti coloro che hanno conseguito il diploma di farmacista;

b) Soci onorari possono essere quei farmacisti e quei professori di chimica farmaceutica, di chimica o di scienze affini, ai quali la Società crede di rendere speciale omaggio pei loro meriti; nonchè il consulente legale del sodalizio non prima che siano trascorsi due anni dalla sua nomina;

c) Soci emeriti quelli che avranno notevolmente contribuito al progresso ed al benessere della Società.

La nomina dei soci effettivi viene fatta dal Consiglio direttivo; quella dei soci onorari ed emeriti dall'assemblea, a forma del regolamento.

Art. 6.

I soci onorari ed emeriti sono esenti da qualsiasi tassa. Potranno assistere alle assemblee, ma non hanno che voto consultivo.

Art. 7.

I soci effettivi sono obbligati al pagamento di una tassa d'ammissione e di una tassa annuale fissata dal regolamento. Hanno il diritto di voto nelle adunanze generali e sono eleggibili alle cariche sociali.

Direzione e amministrazione della Società.
Funzioni del Consiglio direttivo — Assemblee generali.

Art. 8.

La Società è diretta e amministrata da un Consiglio direttivo, composto di:

Un presidente;
Quattro consiglieri effettivi;
Un segretario;
Un tesoriere;
Un vicesegretario

i quali devono essere eletti fra i soci effettivi residenti in Firenze;

Otto consiglieri aggregati

i quali devono essere eletti possibilmente fra i soci effettivi residenti nel Capoluogo delle altre Provincie della Toscana e nella Provincia di Firenze (capoluogo escluso).

Il Consiglio direttivo si rinnova per metà ogni biennio.

Gli uscenti di carica possono essere rieletti.

Art. 9.

Ogni biennio la Società elegge pure nel suo seno due censori per la verificazione dei conti del tesoriere.

Art. 10.

A seconda del numero dei soci, il Consiglio direttivo potrà anche nei Circondari delegare a uno o più di loro le attribuzioni di consigliere aggregato.

Art. 11.

Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

a) tiene corrispondenza coi consiglieri aggregati delle altre provincie, sulle questioni che riguardano gli interessi della Società. Affida ad essi la sorveglianza sul regolare esercizio della professione nelle rispettive provincie; esamina e discute le loro proposte, e si vale dell'opera loro per diffondere nell'intera regione i benefici effetti dell'azione della Società a pro dei farmacisti esercenti nella regione medesima;

b) eseguisce le deliberazioni prese nelle assemblee generali; e di propria iniziativa prende quelle che siano di urgenza evidente e di riconosciuta incontestabile utilità; coll'obbligo in questo ultimo caso di sottoporre il suo operato all'approvazione dell'assemblea nella prossima adunanza;

c) vota le spese, nei limiti del bilancio preventivo approvato dall'assemblea: delibera sul collocamento dei fondi sociali e veglia sulla sicurezza del loro impiego a forma del successivo art. 21;

d) pronuncia la radiazione dall'albo sociale di coloro i quali si sono resi morosi al pagamento delle tasse, dopo avere esaurito tutte le formalità prescritte per indurli al pagamento ed annuncia i loro nomi all'assemblea generale;

e) propone all'assemblea la radiazione di quei soci i quali si rendono notoriamente indegni di appartenervi;

f) provvede alla difesa degli interessi professionali;

g) prende i provvedimenti necessari per reprimere l'esercizio abusivo della farmacia;

h) esamina le questioni che hanno relazione con l'interesse generale della Società;

i) prende cognizione delle proposte formulate da qualche socio e indirizzate al presidente; le esamina e decide se devono essere messe all'ordine del giorno della prossima assemblea;

k) prende cognizione del rendiconto morale che deve esser letto dal segretario nell'assemblea generale annuale; della rela-

zione dei censori e del bilancio consuntivo che deve essere presentato all'approvazione dell'assemblea;

l) provvede al buon andamento morale e materiale del sodalizio;

m) definisce tutte le questioni che potessero sorgere relativamente ai diritti e doveri sociali dei singoli membri, rinviandole, ove occorra, al giudizio di tre arbitri, i quali saranno nominati volta per volta dal Consiglio stesso in seduta plenaria.

Art. 12.

Il Consiglio direttivo si aduna almeno una volta al mese. Le sue adunanze non sono valide se non intervengono almeno cinque dei suoi membri residenti in Firenze. Le sue deliberazioni sono prese a semplice maggioranza di voti.

Art. 13.

Un'assemblea generale ordinaria ha luogo tutti gli anni entro il primo bimestre.

Possono esservi assemblee straordinarie nel corso dell'anno, se casi urgenti lo richiedano, e tutte le volte che ne venga fatta formale domanda al Consiglio, firmata da 15 soci almeno.

Art. 14.

Le assemblee sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè il Consiglio sia rappresentato da cinque dei suoi membri.

Art. 15.

a) I soci effettivi hanno il dovere di intervenire a tutte le assemblee;

b) i soci assenti possono farsi rappresentare da altri soci mediante lettera che ne conferisca a questi il mandato;

c) un socio può rappresentare soltanto un altro socio ed in questo caso ha, oltre il proprio, il voto del socio che rappresenta.

Art. 16.

L'ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria comprenderà:

a) la lettura del processo verbale della seduta precedente;

b) il resoconto generale dei lavori compiuti durante l'annata precedente;

c) la presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo dopo avere udita la relazione dei censori;

d) la discussione ed approvazione del Bilancio preventivo;

e) la trattazione degli altri affari proposti dal Consiglio oppure da qualche socio a forma dell'art. 11, lettera *i*.

Art. 17.

Ogni biennio, dovendosi procedere alla rielezione parziale del Consiglio direttivo e a quella dei Censori, nella assemblea generale ordinaria si designeranno coloro che scadono per sorte o per anzianità e si fisserà l'epoca delle elezioni, nominando fra i soci effettivi tre scrutatori incaricati dello spoglio delle schede.

Art. 18.

I resoconti delle adunanze, i bilanci, la relazione dei Censori, i nomi dei soci radiati per morosità e tutti gli atti della Associazione saranno pubblicati nel giornale sociale.

Rendite e spese sociali, collocamento dei fondi fondo di riserva.

Art. 19.

Le rendite sociali provengono:

1) dagli interessi del patrimonio sociale;

2) dalle tasse di ammissione e dalle tasse annuali dei soci effettivi fissate dal regolamento;

3) dai proventi del periodico;

4) dai proventi straordinari che potesse avere l'Associazione per donazioni, legati testamentari, ecc.

Art. 20.

Le spese ordinarie della Società hanno per oggetto:

a) La pubblicazione del periodico sociale intitolato «l'Orosi:»

b) La pubblicazione in estratto, ove occorra, dei propri atti e deliberazioni, nonchè di memorie e di scritti tendenti a propugnare il miglioramento morale ed economico della professione.

c) Il mantenimento alla Società di una sede propria, la conservazione ed accrescimento della biblioteca, dell'archivio, e degli oggetti di sua proprietà;

d) L'onorario del consulente legale, la tutela dell'esercizio legale della farmacia, ecc.

e) il retto funzionamento amministrativo della Società, in modo da raggiungere gli intenti voluti dallo Statuto;

f) le onoranze ai soci defunti;

g) l'istituzione di premi di concorso a seconda dell'art. 3 lettera *d* del presente Statuto.

Art. 21.

Gli avanzi che si verifichino alla chiusura degli annuali esercizi saranno immediatamente collocati nel modo che il Consiglio direttivo stabilirà appena approvato il rendiconto della gestione a cui gli avanzi stessi si riferiscono.

Il Consiglio direttivo dovrà vigilare sulla sicurezza che successivamente presenti il collocamento deliberato ed eseguito, ed ove occorra procedere al ritiro delle somme collocate per impiegarle diversamente, la relativa deliberazione dovrà essere presa dal Consiglio a maggioranza dei membri residenti che lo compongono.

Art. 22.

I fondi resultanti dagli avanzi annuali e costituenti il patrimonio sociale non possono essere alienati se non per esplicita deliberazione dell'assemblea generale votata dalla maggioranza degli ascritti all'associazione.

Nel caso di assoluta necessità della alienazione totale o parziale dei fondi sociali, dopo che non sia intervenuta alla prima convocazione dell'assemblea per questo scopo la maggioranza degli ascritti all'Associazione, potrà essere adunata l'assemblea in seconda convocazione, e allora sarà valida la deliberazione, purchè sia presa a maggioranza di due terzi dei presenti.

Di ciò sarà dato avviso per memoria ai soci nella lettera d'invito all'adunanza dell'assemblea in seconda convocazione.

Art. 23.

Fino allo scioglimento dell'Associazione dovrà essere mantenuto un fondo speciale di riserva di lire mille, destinato a spese impreviste per la conservazione o per l'incremento del Sodalizio. Tali spese dipendenti da un'eventualità eccezionale e imprevedibile dovranno essere approvate specificamente dall'assemblea generale. E a mano a mano che si approvino ed eseguiscano queste spese il fondo di riserva dovrà nel più breve termine essere reintegrato.

Art. 24.

Nel caso di morte dei soci non potrà mai all'Associazione essere domandato il pagamento o la restituzione di somme e cose dagli eredi o aventi causa a titolo di rivendicazione di proprietà o scioglimento di comunione o sotto verun altro titolo o motivo.

Scioglimento della Società.

Art. 25.

a) Se in seguito a circostanze imprevedute la Società si trovasse nel caso di dichiarare il suo scioglimento, questa grave questione non potrà esser discussa che da un'assemblea generale a tale scopo convocata, nella quale sieno presenti tre quarti più uno dei soci effettivi.

b) Se però dopo due convocazioni non si fosse raggiunto il numero legale, alla terza convocazione potrà deliberarsi validamente qualunque sia il numero dei soci presenti.

Art. 26.

Una volta deciso lo scioglimento della Società i fondi ed i valori di qualunque natura ad essa appartenenti non potranno essere impiegati che in opere di beneficenza nell'interesse dei farmacisti.

Tutto ciò sarà eseguito da un'apposita Commissione composta

di cinque membri eletti a maggioranza assoluta di voti dall'assemblea che pronunziò lo scioglimento.

Di questa Commissione faranno parte il Sindaco ed il Presidente della Congregazione di carità locale.

Detta Commissione provvederà alla nomina del suo Presidente ed alle vacanze che potessero formarsi nel suo seno.

Regolamento e modificazioni.

Art. 27.

Un regolamento speciale approvato dall'assemblea determinerà le funzioni di ciascuno dei componenti il Consiglio, le norme per le elezioni alle cariche sociali, le funzioni del consulente legale, fisserà le norme direttive ed amministrative del periodico sociale, le regole per le assemblee, stabilirà le tasse; e le altre norme per la retta applicazione di questo statuto.

Art. 28.

Qualsiasi modificazione al presente statuto od al regolamento, tanto se proposta dal Consiglio direttivo, quanto dai soci, secondo la formalità prescritta dall'art. 11, lettera *i*, per essere approvata dovrà raggiungere i due terzi dei voti dei soci presenti all'assemblea generale.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **CLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico della Fondazione del fu conte Scipione Buri, approvato con R. decreto 18 dicembre 1879;

Vedute le deliberazioni, prese in ordine alle modificazioni del predetto statuto, dalla Commissione per la Fondazione stessa, dal Consiglio provinciale di Verona e dal Consiglio comunale di quella città;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'intento di estendere i beneficii della Fondazione Buri, anche ai giovani, i quali aspirano all'ammissione nell'Accademia navale, sono introdotte allo statuto organico della Fondazione stessa le relative modificazioni, viste e sottoscritte d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 luglio 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Caserta.*

SIRE,

Per l'esecuzione della legge 11 luglio 1894, num. 287, hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative per la costituzione dei Consigli comunali e provinciali. E ci troviamo in un periodo transitorio, relativamente ai Consigli provinciali; l'antico avendo cessato dall'ufficio, il nuovo non essendo costituito.

Intanto, per la disposizione dell'art. 189 della legge comunale e provinciale, 10 febbraio 1889, è affidata alla deputazione provinciale la verifica dei poteri.

La deputazione provinciale è l'emanazione della maggioranza del Consiglio, ed essa, espressione di questa maggioranza, compie l'ufficio più importante che la legge le affida, quando il Consiglio, che l'ha nominata più non esiste. Questo ufficio, sarebbe desiderabile, venisse sempre esercitato col numero di componenti voluto dalla legge, e se, nei casi ordinari, si può prescindere dallo esigere la presenza di tutti i deputati provinciali, è invece indispensabile che la Deputazione si trovi al completo quando è chiamata ad esercitare l'alto mandato di verificare la regolarità delle operazioni elettorali compiute nei mandamenti, di decidere sui ricorsi e di proclamare i Consiglieri provinciali, eletti dal suffragio popolare.

Tali delicati incarichi non possono compiersi con serenità e senza sospetti, quando per dimissioni od altre cause, la Deputazione si trovi ridotta di numero e scemata di autorità.

Una disposizione generale che traesse ispirazione da questi criterii e agli inconvenienti possibili riparasse, sarebbe stato forse utile includere nella legge dell'11 luglio 1894 numero 287. Ma non fu fatto e compete al Governo di V. M. di riparare, coi mezzi che la legge gli consente, ai possibili inconvenienti, quando il caso si presenta.

Nelle accennate circostanze si trova la deputazione della Provincia di Terra di Lavoro, essendo dimissionari tre dei suoi membri e non intervenendo più alle sedute altri due, i quali non sono stati rieletti alla carica di consigliere.

Ora, la verifica dei poteri del nuovo Consiglio provinciale, da costituirsi, è importante sia compiuta, da una magistratura fuori dalle gare dei partiti locali, che spassionatamente porti il suo giudizio sui voti dati dagli elettori per la formazione del nuovo Consiglio.

Per rimediare a ciò il Governo non ha altro mezzo che sciogliere il Consiglio provinciale, il quale, del resto, può dirsi non essere in carica.

Il provvedimento non ha carattere odioso per nessuno. È a garanzia di tutti, a tutela della libertà e della sincerità del voto.

Ispirato da questi criteri, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, col quale viene sciolto il Consiglio provinciale di Caserta.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto del 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Caserta è sciolto.

Art. 2.

I signori comm. Dionisio Courrier, conte Roberto Gaetani, cav. dott. Raimondo Airola, ing. Saverio De Franciscis, sono nominati membri della Commissione straordinaria, che, sotto la presidenza del Consigliere Delegato presso la Prefettura di Caserta, è incaricata della temporanea amministrazione della provincia stessa, fino allo insediamento del nuovo Consiglio provinciale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1893-94.	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale	260,921,857 61	
	Fondi in via, all'estero e Buoni di zecca	73,395,142 50	
			334,317,000 11

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	215,914,246 23	1,387,172,807 69	1,603,087,053 92	
	Id. II. Movimenti di capitali . .	9,742,713 45	155,120,545 05	164,863,258 50	
	Id. III. Costruzioni di ferrovie . .	176,508 79	17,938,078 44	18,114,587 23	
	Id. IV. Partite di giro	4,445 80	84,995,425 77	84,999,871 57	
		225,837,914 27	1,645,226,856 95	1,871,064,771 22	1,871,064,771 22
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	409,003,110 14	1,849,431,093 81	2,258,434,203 95	
	In conto crediti	171,324,983 55	541,704,089 53	713,029,073 08	
		580,328,093 69	2,391,135,183 34	2,971,463,277 03	2,971,463,277 03
				Totale . . .	5,176,845,048 36

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1894	Variazioni		Situazione al 30 giugno 1895
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	236,742,000 —	294,574,500 —	261,940,500 —	269,376,000 —
II. Vaglia del Tesoro	42,429,940 51	1,018,079,373 61	1,041,927,361 22	18,581,952 90
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie.	106,000,000 —	36,000,000 —	142,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	182,605,979 97	425,914,589 23	433,105,972 24	175,414,596 96
V. Id. Fondo Culto id. id. .	5,418,756 03	22,463,280 90	13,337,325 36	14,544,711 57
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	7,244,648 61	44,823,654 83	41,014,941 65	11,053,361 79
VII. Id. id. id. infruttifero.	24,574,774 43	139,278,119 90	146,336,400 03	17,516,494 30
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa .	55,819,838 —	54,180,162 —	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	44,918,566 53	223,120,523 48	217,796,326 65	50,242,763 36
Totale dei debiti. . .	705,754,504 68	2,258,434,203 95	2,297,458,827 15	666,729,880 88

RIEPI

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo. . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . . { Attiva. . . . / Passiva . . .

- Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 giugno 1895.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895

		Mese	precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	333,793,328 03	574,840,535 74	908,633,863 77	
	Id. delle Finanze	16,571,090 99	182,717,671 18	199,288,762 17	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,120,739 53	31,452,847 86	34,573,587 39	
	Id. degli Affari Esteri	2,504,134 07	13,331,865 76	15,835,999 83	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,124,066 33	38,485,211 72	42,609,278 05	
	Id. dell'Interno	3,324,352 89	56,647,386 54	59,971,739 43	
	Id. dei Lavori Pubblici	14,611,223 88	131,502,808 40	146,114,032 28	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,564,481 80	47,884,477 96	52,448,959 76	
	Id. della Guerra	20,984,214 15	216,092,155 61	237,076,369 76	
	Id. della Marina	6,199,071 58	99,208,426 26	105,407,497 84	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	892,366 92	9,857,009 85	10,749,376 77	
		410,689,070 17	1,402,020,396 88	1,812,709,467 05	1,812,709,467 05
V. Per decreti ministeriali di scarico come dal conto di Cassa del mese di novembre 1894, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre successivo					49,218,338 35
					1,861,927,805 40
VI. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	347,586,061 41	1,949,872,762 74	2,297,458,827 15	
	In conto crediti	60,227,214 —	607,791,728 86	668,018,942 86	
		407,813,275 41	2,557,664,491 60	2,965,477,770 01	2,965,477,770 01
				Totale dei pagamenti	4,827,405,575 41
VII. Fondo di Cassa al 30 giugno 1895.	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale, comprese L. 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la zecca			302,230,668 14	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia			47,208,804 81	349,439,472 95
				Totale	5,176,845,048 36

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	Situazione al 30 giugno 1894	Variazioni: Aumenti (pagamenti)	Variazioni: Diminuzioni (incassi)	Situazione al 30 giugno 1895
X. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	39,236,294 34	269,173,424 57	255,735,531 29	52,674,187 62
XI. Id. Fondo per il Culto. id. id.	5,056,029 65	20,021,599 28	13,337,325 36	11,740,303 57
XII. Altre Amministrazioni id. id.	36,132,459 07	130,448,248 15	134,153,044 86	32,427,662 36
XIII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	94,600 —	—	5,900 —	88,700 —
XIV. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,272,613 21	—	130,061 48	2,142,551 73
XV. Diversi	63,600,993 43	248,375,670 86	309,367,210 09	2,609,454 20
Totale dei crediti	146,692,989 70	668,018,942 86	713,029,073 08	101,682,859 48
Eccedenza dei debiti sui crediti	559,061,514 38	5,985,507 02	—	565,047,021 40
Totale come contro	705,754,504 08	674,004,449 88	713,029,073 08	666,729,880 88

LOGO.

30 giugno 1894	30 giugno 1895	Differenza: Attiva	Differenza: Passiva
334,317,000 11	349,439,472 95	15,122,472 81	—
146,692,989 70	101,682,859 48	—	45,010,130 22
481,009,989 81	451,122,332 43	—	29,887,657 38
705,754,504 08	666,729,880 88	39,024,623 20	—
—	—	9,136,965 82	—
224,744,514 27	215,607,548 45	—	—

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

per l'Esercizio 1894-95 comparati con quelli dell'Esercizio

INCASSI	INCASSI			DIFFERENZE	
	dell'esercizio 1894-95	dell'esercizio 1893-94	presunti pel 1894-95	fra gl'incassi del 1894-95 e quelli del 1893-94	fra i fatti e le previsioni del 1894-95
Entrata ordinaria.					
A) **Categoria I.** – *Entrate effettive:*					
Redditi patrimoniali dello Stato.	80,511,069 57	82,466,761 62	86,339,005 63	+ 1) 7,044,307 95	+ 3,172,063 88
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	192,730,438 84	193,161,662 56	194,468,361 75	– 431,223 72	– 1,737,922 91
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile. .	287,437,735 63	233,612,521 67	285,583,130 09	+ 2) 53,825,213 96	+ 1,854,605 54
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze. . .	190,529,922 07	196,537,402 70	196,230,000 —	– 3) 6,007,480 63	– 5,700,077 93
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie. . .	17,881,227 01	17,907,534 93	17,917,212 85	– 26,307 92	– 65,985 84
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	665,325 02	590,621 87	800,000 —	+ 74,703 15	– 134,674 98
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	32,613,614 14	29,770,549 28	31,526,796 47	+ 4) 2,843,064 86	+ 1,086,817 67
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	232,201,418 78	232,242,745 03	222,020,891 04	– 41,326 25	+ 10,180,527 74
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	49,783,073 60	56,170,865 57	50,745,121 25	– 5) 6,387,791 97	– 962,047 65
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio cons. di Napoli.	14,176,932 24	2,475,803 14	1,314,946 07	+ 6) 11,701,129 10	+ 12,861,986 17
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio cons. di Roma.	15,980,537 82	1,706,858 99	750,000 —	+ 7) 14,273,678 83	+ 15,230,537 82
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tabacchi	190,155,791 30	192,410,342 42	192,628,126 60	– 8) 2,254,551 12	– 2,472,335 30
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Sali.	71,302,948 —	66,176,292 93	71,001,189 15	+ 9) 5,126,655 07	+ 301,758 85
CONTRIBUTI – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relat. alla riscossione delle imposte.	19,085 69	11,471 67	7,644 33	+ 7,614 02	+ 11,441 36
CONTRIBUTI – Tasse diverse – Lotto	63,465,923 92	64,573,117 25	65,992,308 40	– 10) 1,107,193 33	– 2,526,384 48
Proventi ai servizi pubblici – Poste	50,828,892 49	49,719,146 72	50,939,246 25	+ 11) 1,109,745 77	– 110,353 76
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	14,546,114 88	14,924,605 19	15,134,472 64	– 378,490 31	– 588,357 76
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi . . .	19,506,307 64	20,102,952 2	20,693,956 04	– 596,644 57	– 1,187,648 40
Rimborsi e concorsi nelle spese.	47,928,396 —	34,194,838 77	41,950,924 45	+ 12) 13,733,557 23	+ 5,977,471 55
Entrate diverse.	14,045,621 —	12,166,991 11	14,309,398 25	+ 13) 1,878,629 88	– 263,777 25
B) **Categoria IV.** – *Partite di giro:*	84,999,871 57	59,960,662 9	121,976,585 49	+ 14) 25,039,208 66	– 36,976,713 92
Totale *Entrata ordinaria.*	1,680,310,247 2	1,560,883,748 57	1,682,359,316 81	+ 119,426,498 66	– 2,049,069 60
Entrata straordinaria.					
C) **Categoria I.** – *Entrate effettive:*					
Rimborsi e concorsi nelle spese.	7,250,947 7	7,918,506 6	9,409,470 8	– 667,558 90	– 2,158,523 13
Entrate diverse.	442,007 8	354,658 79	457,019 72	+ 87,349 10	– 15,011 83
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	15,956 59	43,664 73	35,000 —	– 27,708 24	– 19,043 41
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	9,963 37	11,819 5	15,000 —	– 1,856 13	– 5,036 63
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	57,802 7	38,256 1	2,064,949 60	+ 19,546 58	– 2,007,146 88
D) **Categoria II.** – *Movimento di capitali:*					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni.	52,740,845 3	7,318,370 7	56,716,864 1	+ 15) 45,422,474 58	– 3,976,018 84
Riscossione di crediti . . .	7,384,171 8	6,732,869 5	7,942,100 51	+ 651,302 21	– 557,928 71
Accensione di debiti. . . .	104,708,241 3	91,354,477 1	103,648,493 39	+ 16) 13,353,764 17	+ 1,059,747 91
Ricupero di somme stanziate per ammortamento di debiti . .	—	—	2,069,450 —	—	– 2,069,450 —
Ricuperi diversi	10	—	—	+ 10	+ 10
Capitoli aggiunti per resti attivi	30,000 —	73,522,773 —	184,322 —	– 17) 73,492,773 —	– 154,322 —
E) **Categoria III.**					
Costruzione di strade ferrate .	18,114,289 57	17,841,887 87	20,170,771 60	+ 272,401 70	– 2,056,482 03
Capitoli aggiunti per resti attivi	297 6	667 50	12,621 8	– 369 90	– 12,324 17
Totale *Entrata straordinaria.*	190,754,524 0	205,137,951 70	202,726,063 63	– 14,383,427 69	– 11,971,539 62
Totale generale incassi.	1,871,064,771 22	1,766,021,700 25	(18) 1,885,085,380 44	+ 105,043,070 97	– 14,020,609 22

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

precedente e con le previsioni dell'Esercizio 1894-95.

PAGAMENTI	PAGAMENTI dell'esercizio 1894-95	PAGAMENTI dell'esercizio 1893-94	PAGAMENTI presunti pel 1894-95	DIFFERENZE fra i pagamenti del 1894-95 e quelli del 1893-94	DIFFERENZE fra i fatti e le previsioni del 1894-95
Ministero del Tesoro	908,633,863 77	965,331,286 77	961,240,880 12	— 56,697,423 —	— 52,607,016 35
Id. delle Finanze	199,288,762 17	195,869,688 86	210,822,860 34	+ 3,419,073 31	— 11,534,098 17
Id. di Grazia e Giustizia . .	34,573,587 39	34,891,114 59	34,415,400 32	— 317,527 20	+ 158,187 07
Id. degli Affari Esteri . .	15,835,999 83	8,805,847 13	16,510,676 57	+ 7,030,152 70	— 674,676 74
Id. della Istruzione Pubblica	42,609,278 05	42,367,905 74	44,626,639 72	+ 241,372 31	— 2,017,361 67
Id. dell'Interno	59,971,739 43	62,840,153 69	63,601,475 41	— 2,868,414 26	— 3,629,735 98
Id. dei Lavori Pubblici . .	146,114,032 28	107,353,623 91	234,551,046 92	+ 38,760,408 37	— 88,437,014 64
Id. delle Poste e Telegrafi.	52,448,959 76	52,523,403 50	57,335,347 24	— 74,443 74	— 4,886,387 48
Id. della Guerra	237,076,369 76	263,913,839 72	255,760,526 28	— 26,837,469 96	— 18,684,156 52
Id. della Marina	105,407,497 84	117,945,344 97	111,149,964 03	— 12,537,847 13	— 5,742,466 19
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	10,749,376 77	11,237,271 02	13,011,281 38	— 487,894 25	— 2,261,904 61
TOTALE pagamenti di bilancio .	1,812,709,467 05	1,863,079,479 90	19) 2,003,026,098 33	— 50,370,012 85	— 190,316,631 28
Decreti Ministeriali di scarico .	49,218,338 35	2,139,471 15	—	+ 47,078,867 20	+ 49,218,338 35
TOTALE PAGAMENTI . .	1,861,927,805 40	1,865,218,951 05	2,003,026,098 33	— 3,291,145 65	— 141,098,292 93
Differenza Attiva	9,136,965 82	—	—	108,334,216 62	127,077,683 71
Differenza Passiva.	—	99,197,250 80	117,940,717 89	—	—
TOTALE *come contro* . .	1,871,064,771 22	1,766,021,700 25	1,885,085,380 44	+ 105,043,070 97	— 14,020,609 22

NOTE

—

Mese di giugno 1895.

1. L'aumento deriva, in parte, dal versamento anticipato della compartecipazione dei prodotti delle linee ferroviarie principali pel bimestre maggio-giugno, ed in parte da maggiori versamenti per prodotti delle linee complementari.

2. La maggior entrata deriva dall'attuazione della legge sui provvedimenti finanziari.

3. La diminuzione dipende principalmente da minori prodotti ottenutisi nelle tasse di bollo, di successioni e di registro: la diminuzione del reddito per tassa sulla circolazione dei biglietti di banca rappresenta la massima parte della diminuzione negli introiti per diritti di bollo, cioè pei diritti che portano oltre la metà della deficienza indicata.

4. Contribuì forse all'aumento un'anticipata produzione dell'alcool, nella supposizione che venisse attuato il monopolio degli spiriti.

5. Il minor introito è principalmente dovuto all'abolizione del dazio sulle farine.

6. L'aumento è figurativo, essendo comprese nel 1894-95 le somme riguardanti le spese d'amministrazione ed il canone dovuto al comune. Queste somme sono inscritte in bilancio fra le partite di giro: vi passeranno nella definitiva sistemazione dei conti.

7. Si ripete la nota precedente.

8. Diminuzione nelle levate di tabacchi dai magazzini di deposito, durante il primo trimestre 1895.

9. L'aumento corrisponde largamente al maggior reddito previsto per effetto dell'aumentata tariffa del sale, applicata il 21 febbraio 1894.

10. La diminuzione dipende principalmente da maggiori vincite che saranno regolate, mediante commutazione in quietanze d'entrata, nel corrente esercizio 1895-96.

11. Incremento del servizio postale.

12. La maggiore entrata è dovuta, per la massima parte, al ricupero degli interessi di titoli emessi per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie.

13. I maggiori introiti ottenuti per proventi e ricuperi di portafoglio coprirono i minori versamenti della Cassa depositi e prestiti per profitti netti annuali devoluti al Tesoro e diedero l'indicato aumento.

14. La Cassa dei depositi ha fatta la somministrazione delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili secondo gli stanziamenti di bilancio, ma ad essa mancarono gli introiti per interessi sulla rendita e sulle obbligazioni di Stato già a garanzia dei biglietti di Stato: per di più non sono state passate ancora a questa categoria le somme accennate ai nn. 6 e 7 di queste note.

15. A formare la differenza in più concorsero le somministrazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio dei debiti redimibili, e l'ammontare dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza passati in proprietà del Tesoro ai termini della legge 22 luglio 1894.

16. Aumento dovuto principalmente ad emissione di monete di nichelio e alla prescrizione dei biglietti consorziali da lire 5 e 10.

17. Nel passato esercizio 1893-94 furono posti in circolazione circa 7 milioni e mezzo di nuove monete di bronzo da 10 centesimi, e venne aumentata di circa 66 milioni la circolazione dei biglietti a debito dello Stato: ciò non si è verificato nell'esercizio 1894-95.

18. Gl'incassi previsti per l'esercizio 1894-95 secondo il progetto di legge di assestamento del bilancio ascendono a

18. Gl'incassi previsti per l'esercizio 1894-95 secondo il progetto di legge di assestamento del bilancio ascendono a .	L.	1,885,085,380 44
alle quali aggiunto l'ammontare delle somme da reintegrare al bilancio passivo in	»	3,072,386 21
si ha la previsione totale di . . .	»	1,888,157,766 65
Dedotta la somma dei minori incassi che fu ritenuto conseguire nel 1894-95 sulle previsioni di cassa in . .	L.	56,552,561 41
risulta l'effettiva previsione delle entrate nella somma di	»	1,831,605,205 24
la quale posta a confronto dei versamenti effettuati nelle Tesorerie. .	»	1,871,064,771 22
dà la differenza in più negli incassi di	L.	39,459,565 98

19. I pagamenti previsti col detto progetto di legge ammontano a . .	L.	2,003,026,098 23
alle quali sono da aggiungere le reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria .	»	3,072,386 21
onde la previsione dei pagamenti nella somma totale di	L.	2,006,098,484 54
dalle quali deducendo la minor somma ritenuta pagabile nel 1894-95 sulle previsioni di cassa secondo il menzionato progetto di legge in . .	»	200,302,609 83
risulta l'effettiva previsione dei pagamenti in	L.	1,805,795,874 71
che poste a confronto coi pagamenti effettivamente fatti in	»	1,812,709,467 05
danno, a fronte delle previsioni, un maggior esito di cassa di . . .	L.	6,913,592 34

Si rammenta che questo conto riguarda i versamenti eseguiti nelle Tesorerie ed i pagamenti fatti dalle Tesorerie stesse, non già le riscossioni dei contabili e meno ancora gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Si nota, infine, che nei debiti di Tesoreria è indicato un aumento di L. 51,180,162 per il 30 giugno 1895, rimpetto al 30 giugno 1894, per effetto della maggior emissione di *Buoni di cassa* interamente coperti da monete divisionali d'argento, a compimento della somma prevista dalla legge in 110 milioni.

Roma, 25 luglio 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. Zincone

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 28 corrente in Oggebbio, Provincia di Novara, ed in Bogliasco, Provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 30 luglio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 luglio 1895.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 16 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore Blaserna.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Modificazione alla legge 24 luglio 1894, n. 340, sulle sovraimposte comunali e provinciali » (N. 43 - urgenza).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno. Loda la completezza della relazione dell'Ufficio centrale.

Dichiara che il Governo accede completamente alle considerazioni ed alle raccomandazioni dell'Ufficio stesso.

LAMPERTICO, relatore. Ringrazia e spiega i motivi che ispirarono le raccomandazioni dell'Ufficio centrale.

Rinviasi a scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto di legge:

Aggregazione del Comune di Poggio Moiano al mandamento di Orvinio (n. 65).

Il progetto rinviasi allo scrutinio segreto.

Rinviasi anche allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto:

Sull'ammissione al volontariato di un anno (N. 66).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 78).

MORIN, ministro della marina. Poichè nessun senatore ha chiesto la parola nella discussione generale, dovrebbe seguirne l'esempio e tacersi per non far perdere un tempo prezioso al Senato.

Tuttavia alcune osservazioni contenute nella relazione della Commissione permanente di finanze e che suonano critica per la sua amministrazione egli deve respingere.

Le critiche riguardano principalmente alcune riforme introdotte nell'Amministrazione centrale; prima tra queste la trasformazione del Consiglio superiore di marina.

Ricorda le difficili condizioni in cui venne al potere l'attuale Gabinetto e la necessità di introdurre, in tutte le Amministrazioni, radicali economie.

Egli vi si accinse col fermo proposito di toccare il meno possibile alla parte combattente della marina.

Enumera i risultati ottenuti, incominciando dalla diminuzione di 86 impiegati.

La relazione riconosce i risultati in parte ottenuti, ma il ministro non può considerare come una lode la raccomandazione fattagli di studiare se si possono introdurre altre riduzioni.

Cita gli organici accettati dal suo predecessore, i quali salgono ad una cifra rilevante. Dichiara che per parte sua ha avuto il coraggio di portare la mano sacrilega sull'arca santa, non dirà delle *sine cure*, ma delle alte posizioni non necessarie.

Osserva che nè in Francia, nè in Inghilterra esiste un Consiglio superiore di marina, come esisteva da noi.

I suoi consigli erano preziosi, ma costavano troppo ed egli cercò di ottenere una considerevole economia, senza danneggiare il servizio.

Il Consiglio attuale si compone normalmente dei capi di servizio del ministero e dei comandanti in capo dei dipartimenti e delle forze navali nelle acque dello Stato

Non crede che tale Consiglio sia un consesso eminente militare; ma, anche ammettendone tale carattere, dichiara che il sottosegretario di Stato, finchè è in carica, è, in tale qualità, superiore a tutti gli ufficiali che compongono il Consiglio; può quindi presiedere il Consiglio stesso. Del resto il ministro della marina non è forse superiore a tutti, pure potendo essere un semplice capitano di vascello?

La relazione osserva che « prendono parte alle discussioni del Consiglio superiore di marina, costituito in Commissione di avanzamento per le promozioni degli ufficiali dello stato maggior generale della marina, un direttore generale delle costruzioni navali con voto, ed un direttore generale civile, che, a rigore, potrebbe pur esso accampare diritto al voto ».

Il fatto è vero, ma in ciò il ministro attuale non ha nè colpa nè merito, poichè si limitò ad applicare un ordinamento attuato appunto dal suo predecessore.

Giustifica poi le disposizioni da lui date circa le ispezioni.

Crede che il Senato vorrà giudicare favorevolmente la costituzione del Consiglio superiore di marina e crederà non meritata l'osservazione della relazione là dove dichiara che « non dubita che l'onorevole ministro della marina saprà completare l'importante riforma iniziata in guisa da salvaguardare i principî fondamentali della disciplina militare e mantenere le dovute garanzie per la carriera particolarmente degli ufficiali naviganti ».

L'oratore non crede di meritare una raccomandazione che suona censura al ministro rispetto al mantenimento della disciplina.

Non starebbe al suo posto senza la fede incrollabile che nei nostri ufficiali palpita il patriottismo puro, bello, disinteressato. (Benissimo).

RACCHIA, relatore, ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

Loda il modo energico col quale il Ministro procedette alla riduzione del personale del Ministero: nè la relazione esprime in ciò alcun giudizio meno che favorevole.

La relazione stessa spontaneamente lodò pure la riforma del Consiglio superiore; ma, giudicandola anche dal punto di vista morale, espresse alcune considerazioni rispetto al funzionamento del Consiglio superiore quale Commissione di avanzamento per gli ufficiali naviganti. Come mai persone estranee al mestiere del mare possono partecipare a tale Commissione?

Ecco a che si riduce l'osservazione della Commissione di finanze.

Interprete dei sentimenti della Commissione esprime ampia fiducia nell'opera del Ministro che ha dato sin qui ottimi frutti.

MORIN, ministro della marina, ripete che egli non diede alcuna nuova disposizione rispetto all'avanzamento.

L'oratore avrebbe soppresso il Consiglio superiore della marina, se non si fosse trattato di toccare molte leggi: dovendolo conservare, cercò almeno di costituirlo nel modo più economico.

PRESIDENTE. Chiude la discussione generale.

Presentazione di progetti di legge.

CALENDA V., ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti progetti di legge:

Bilancio Ministero Esteri;

Progetto sui proventi delle cancellerie.

Chiede l'urgenza per l'ultimo progetto e che ne sia deferito l'esame ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

(Approvato).

Ripresa della discussione.

Senza discussione approvansi tutti i capitoli del bilancio della marina coi relativi riassunti.

CAVALLETTO parla sull'articolo unico del progetto di legge.

Interprete dei sentimenti del Senato manda un saluto alla nostra marina ammirata e festeggiata in Germania e in Inghilterra, speranza e orgoglio del nostro paese.

La nostra flotta potrà ripetere le glorie di Azio e di Lepanto: inviamole auguri di onore e di gloria (Benissimo).

MORIN, ministro della marina, ringrazia il senatore Cavalletto delle sue nobili parole: la marina glie ne sarà grata e troverà nei sentimenti espressi, nuovo sprone per compiere il suo dovere verso la patria (Bene).

Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica.

Si procede allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione.

Votanti		71
Favorevoli	58	
Contrari	12	
Astenuti	1	

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 79).

Senza discussione approvansi tutti i capitoli coi relativi riassunti.

Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

PRESIDENTE rinnova ai relatori la preghiera di sollecitare i loro lavori.

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHIMIRRI

La seduta comincia alle 9.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

CAVALLOTTI, parlando sul processo verbale, lamenta che ieri, rispondendo all'onorevole Marescalchi, il ministro degli esteri abbia fatto sopra alcuni atti dell'oratore apprezzamenti o giudizi che non rispondono all'esattezza dei fatti. Quando si vuole pronunziare un giudizio non bisogna sfuggirlo, e in pendenza di un regolare processo il maggiore riserbo devesi imporre a tutti.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara che, come fece dire ieri privatamente all'onorevole Cavallotti, egli ha coscienza di non aver provocato nessun fatto personale, ma semplicemente

di aver voluto tener alta di fronte all'estero la dignità nazionale.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

(Approvansi i primi 11).

COMPANS, parlando sulle spese di rappresentanza all'estero, richiama l'attenzione del ministro sull'inosservanza da parte della Svizzera delle convenzioni cui è vincolata con noi; imperocchè essa chiude quasi permanentemente le frontiere al nostro bestiame prendendo a pretesto epidemie inesistenti. Confida che il ministro saprà richiamare la vicina Confederazione all'osservanza dei trattati.

CAROTTI raccomanda al ministro di far sì che gl'impiegati superiori del Ministero sieno reclutati fra quelli che hanno dimorato all'estero, per evitare che partano da Roma disposizioni le quali urtino con gli usi dei paesi in cui devono avere esecuzione.

Deplora poi le lentezze burocratiche negli uffici degli esteri ed esorta il ministro a tenere un rappresentante all'Havre per tutelare la nostra emigrazione ed i nostri commerci.

E dopo avere encomiato l'opera dell'onorevole Tornielli a Parigi, esprime il desiderio che ai nostri rappresentanti all'estero si lascino maggiori fondi per il rimpatrio degli emigranti.

BARZILAI lamenta che mentre il ministro non ha manifestato i propri intendimenti relativamente agli avvenimenti d'Oriente, abbia confuso poi lo slavismo russo coll'austriaco; senza preoccuparsi del pericolo di vedere soffocata l'influenza italiana sull'Adriatico, dallo slavismo invadente.

PINCHIA si riferisce ad una riserva fatta nel dicembre scorso intorno ai movimenti del personale, dichiarando che, oggi come allora, riconosce in questi movimenti un carattere tumultuario che sfiducia i funzionarii, e non può giovare al credito nostro. Accenna al personale delle ambasciate di Costantinopoli, di Pietroburgo, di Londra.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara che non può nè deve rispondere ad argomenti personali.

PINCHIA accenna anche alle riforme introdotte nell'Amministrazione centrale, e nei Consolati raccomandando che, nelle nomine e nelle promozioni a scelta, si escluda perfino l'apparenza del favoritismo. (Bene!)

IMBRIANI raccomanda una più efficace tutela dei nostri nazionali all'estero, specie nelle repubbliche dell'America del Sud.

Si unisce all'onorevole Barzilai nel lamentare la soffocazione del sentimento italiano nelle provincie soggette all'Austria, e crede di dover dire una parola di lode al comm. Ressmann pel modo come reggeva l'ambasciata di Parigi.

BLANC, ministro degli affari esteri, incomincia col rispondere all'on. Compans che il Governo ha dato le più rigorose istruzioni al nostro rappresentante a Berna perchè vigili alla tutela dei diritti dei nostri nazionali per ciò che si attiene al commercio del bestiame.

Non può esporre alla Camera i motivi che lo hanno determinato a fare movimenti nel personale diplomatico. Su questo argomento crede che si debba lasciare piena ed intera libertà e responsabilità al potere esecutivo. Il Parlamento deve giudicare soltanto dell'azione politica del ministro.

PINCHIA, chiede di parlare per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Il regolamento non glie ne dà facoltà.

IMBRIANI osserva che la consuetudine consente una breve replica ai ministri.

PRESIDENTE, invita l'onorevole Pinchia a contenersi nei limiti di una breve dichiarazione.

PINCHIA, non ha inteso menomare la responsabilità del ministro nel movimento del personale, ma raccomandare che il movimento stesso sia fatto in guisa da non dar luogo al sospetto che sia suggerito da considerazioni estranee a ragioni di servizio.

COMPANS, insiste perchè sia strettamente osservata, anche per parte della Svizzera, la Convenzione relativa all'introduzione del bestiame italiano in quel paese.

(Approvansi i capitoli 12, 13 e 14).

DI SANT'ONOFRIO, dà lode al ministro d'aver soppresso i consolati presso le ambasciate e le legazioni, augurandosi che la misura sia un avviamento alla istituzione delle cancellerie; ma teme che non sia stata opportuna la soppressione del consolato a Costantinopoli ove vi sono le giurisdizioni consolari.

Ritiene poi che sarebbe opportuno ridurre il numero dei consolati ed aumentare quello dei vice consolati, specialmente nel Brasile, imitando l'ordinamento inglese.

Persiste infine nel non ritenere saggio il raggruppamento di servizii disparati nel capitolo 15; tale raggruppamento impedendo l'esercizio del sindacato parlamentare. E desidererebbe che almeno si dividesse il capitolo in due, collocando in uno le spese fisse e nell'altro le variabili.

IMBRIANI, richiama l'attenzione del ministro sull'indegno traffico di giovinette e di bambini italiani nell'America del Nord.

CADOLINI, presidente della Commissione, non consente in alcuni concetti espressi dall'onorevole Di Sant'Onofrio.

POMPILJ, relatore, ripete all'onorevole Di Sant'Onofrio che la Commissione ha acconsentito al raggruppamento davanti alle considerazioni politiche messe innanzi dal ministro.

Agli onorevoli Carotti e Bonin poi fa osservare che tutti convengono nella unificazione delle carriere.

BRUNICARDI, eccita il ministro a rispondere all'onorevole Imbriani.

BLANC, ministro degli affari esteri, invita l'onorevole Imbriani a leggere i *Libri verdi* sui quali è esposta tutta l'opera del Governo per reprimere quel traffico che tutti deplorano.

DI SANT'ONOFRIO crede giustificate le sue censure, anche dal fatto che realmente la Commissione del bilancio ha dichiarato di aver acconsentito al raggruppamento di alcuni capitoli, per ragioni politiche.

IMBRIANI crede che i *Libri Verdi* siano incompleti. Richiama nuovamente l'attenzione del Governo sulle angherie delle quali sono vittime i nostri emigranti.

(Sono approvati i capitoli dal 15 al 17).

BARZILAI sul capitolo 18: « Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici », richiama l'attenzione del ministro sulla questione del nostro palazzo dell'ambasciata a Costantinopoli. Fa rilevare che attualmente la nostra ambasciata colà è meschinamente alloggiata; e nota l'importanza che ha in Oriente il cerimoniale ed il fasto per assicurare il prestigio dell'ambasciatore.

BLANC, ministro degli affari esteri. La questione della residenza della nostra ambasciata era già risoluta quando egli venne al potere. Non può ora rimediare a ciò che è stato fatto, perchè le condizioni del bilancio nol consentono.

Un ambasciatore, che ora non è più in carica, aveva un palazzo proprio; e, quando ha cessato dalle sue funzioni, l'ha rivenduto a metà prezzo.

IMBRIANI rileva che il suolo di quel palazzo al quale ha accennato l'on. Ministro era stato regalato dal Governo turco. Domanda se è vero che il Sultano abbia ricomprato il suolo ed il palazzo, che prima era stato destinato all'ambasciata italiana.

NICCOLINI desidera che il ministro chiarisca i dubbi sollevati dall'onorevole Imbriani. Il suolo era stato regalato all'ambasciata italiana non alla persona dell'ambasciatore. Desidererebbe quindi sapere chi abbia beneficiato del prezzo del detto suolo, che dovrebbe essere riversato all'erario italiano.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde che il titolare dell'ambasciata comprò il suolo; al quale il Sultano aggiunse solo una piccolissima parte di terreni *vakuf*. Quando il palazzo restò in proprietà del titolare, perchè il Governo non ne potè pagare le spese, quelle frazioni di terreno furono poste a disposizione del Sultano. Così il titolare ci rimise tre o quattrocentomila lire, ed il Sultano e lo Stato italiano nulla. (Benissimo).

(Sono approvati i capitoli dal 18 al 22).

CAROTTI, sul capitolo 23 « Bandiere, stemmi, sigilli », raccomanda che non sia lasciata senza stemma la nostra Ambasciata a Parigi.

(Sono approvati i capitoli dal 23 al 24).

CELLI, sul capitolo 25 « Scuole all'estero », raccomanda che siano riconosciuti i diritti di alcuni insegnanti di quelle scuole. Non crede che il Ministero d'istruzione pubblica sia consultato riguardo alla direzione di queste scuole. Spera che il ministro dirà una parola, che servirà di conforto ai nostri bravi insegnanti all'estero.

TOALDI raccomanda che i sussidi alle scuole religiose in Oriente siano dati a quelle dirette da ecclesiastici, che professano veramente sentimenti italiani. Raccomanda pure che sia assicurata la pensione ai nostri insegnanti all'estero.

APRILE fa rilevare il danno che viene alla lingua ed all'influenza italiana in Oriente dal fatto che il protettorato degli stabilimenti religiosi cattolici, che impartiscono l'istruzione religiosa, è affidato ad altre potenze cattoliche.

A questo inconveniente si è cercato di riparare istituendo scuole laiche in tutti i paesi orientali del bacino del Mediterraneo. Questa è una via nuova non seguita finora da altre potenze; nè è sicuro che essa conduca sempre a buoni risultati. Ad esempio, non intende che utilità possa avere l'istituzione di una scuola elementare italiana ad Atene, mentre per mantenere le tradizioni della nostra lingua colà sarebbe più opportuno di cercar di ottenere delle cattedre di lingua e letteratura italiana in quegli Istituti superiori.

Nei paesi a capitolazioni ammette che si istituiscano delle scuole per i nostri connazionali, ma non comprende che ad esse siano ammessi gratuitamente gli stranieri. Questo intervento de-

gli stranieri è serio ed abbondante solo in qualche luogo, come ad esempio a Salonicco, dove la maggioranza della popolazione appartenendo alla confessione israelitica, frequenta volentieri le nostre scuole.

Inoltre bisogna esaminare se non convenga piuttosto che istituire molte scuole elementari, il far sorgere qualche scuola superiore, che possa servire oltre che ai nostri connazionali all'elemento indigeno più ricco e più colto.

Raccomanda inoltre che si provveda in modo che siano istituite presso alcuni Istituti superiori all'estero delle cattedre di letteratura e storia italiana.

Vorrebbe infine che come maestri all'estero si mandassero dei maestri giovani, e non carichi di famiglia, affinchè possano vivere decorosamente anche col non lauto loro stipendio.

SANTINI raccomanda al ministro di valersi per la diffusione della nostra influenza all'estero di quei missionari, che uniscono alla religione divina la religione della patria.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara ai vari oratori che alla massima parte delle loro osservazioni troveranno risposta nella relazione annua sulle scuole all'estero, che sarà pubblicata fra pochi giorni.

La questione delle pensioni ai maestri all'estero è oggetto di studio da parte del Governo; ma, trattandosi di questione molto complessa, non può con dichiarazioni premature pregiudicarne la soluzione. Si limita a far voti sinceri perchè la questione possa essere favorevolmente risolta.

Si associa poi di tutto cuore alle lodi rese in quest'Aula per l'opera altamente patriottica dei nostri insegnanti all'estero; opera tanto più meritevole di encomio, in quanto troppo modestamente ricompensata. (Bene!)

UNGARO non crede che l'Istituto di protettorato degli emigranti italiani istituito a Ellis Island, per gli Stati-Uniti, risponda veramente allo scopo.

Trattando dell'emigrazione nostra in America, condanna aspramente il sistema di esoso sfruttamento, che si esercita d'accordo fra gli intraprenditori americani e gli agenti d'emigrazione in Italia in danno dei poveri emigranti.

Per ovviare a questo sconcio converrebbe che l'Istituto di patronato per l'emigrazione di Ellis Island fosse costituito in modo da liberare gli emigranti da questa vergognosa camorra.

Esorta poi il Governo di provvedere al Consolato dell'Havre, considerando che a quel porto affluiscono numerosissimi emigranti italiani.

Prega infine il ministro di concedere qualche sussidio alla Camera di commercio di New-York, così benemerita dei nostri commerci.

BLANC, ministro degli affari esteri, provvederà, relativamente al Consolato dell'Havre; ma osserva che i nostri emigrati irreggimentati dagli agenti anzichè cercare, sfuggono il più delle volte i nostri rappresentanti.

Quanto all'ufficio di emigrazione di Ellis Island, osserva che esso si propone precisamente lo scopo, che l'oratore precedente ha accennato.

Coll'istituzione di tale ufficio si potè anche impedire che il Governo degli Stati Uniti prendesse severi provvedimenti legislativi a carico dei nostri emigranti, o chiudesse addirittura quel paese alla nostra emigrazione.

(Approvasi il capitolo 26).

OTTAVI sul capitolo 27 « spese civili d'Africa » parla della colonizzazione nella nostra colonia.

Crede che la colonizzazione di Stato, per molteplici ragioni, non raggiungerebbe lo scopo, che l'onor. Franchetti ed altri con lui se ne attendono. (Interruzioni dell'onor. Franchetti).

PRESIDENTE, osserva all'onor. Ottavi che questa questione venne già esaurita nella discussione generale.

OTTAVI, crede, contrariamente all'avviso dell'onor. Franchetti, che l'emigrazione libera, abbandonata alla spontanea iniziativa privata, se dovrà dapprima superare difficoltà forse maggiori, finirà con dare risultati di gran lunga migliori.

Esorta il Governo a far studiare profondamente la questione dal punto di vista tecnico, per agevolare l'affluenza della nostra emigrazione colà.

IMBRIANI dichiara che la politica africana non offre che questo dilemma: lasciar colà le sole forze indigene, che provvedano a sè stesse, senza che vi sia impegnata la nostra bandiera, ed abbandonare il resto all'iniziativa privata; oppure rovesciare il trono di Menelik. Ma si pensi che, se avviene un rovescio (Oh! — Rumori), occorreranno centinaia di milioni, e migliaia di uomini.

L'oratore è per la prima soluzione. Altrimenti ben fu detto che *fata trahunt*: se ne duole per la patria.

FRANCHETTI, risponde per fatto personale all'onor. Ottavi chiarendo le sue idee intorno alla colonizzazione africana. Osserva che non bisogna spaventarsi per alcuni piccoli incidenti e pettegolezzi inevitabili con qualunque sistema di colonizzazione.

OTTAVI, risponde che non ha portato alla Camera pettegolezzi, ma fatti rigorosamente accertati.

(Si approvano i capitoli dal 27 al 31 ed ultimo — Si approva lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

La seduta termina alle 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

RICCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

GIOIA giura.

Interrogazioni.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Zavattari « circa l'operato del Regio pretore urbano di Milano durante l'udienza pubblica nel processo a carico di Annibale Colombini ».

Avendo il pretore fatto sgombrare l'aula senza acconsentire che rimanesse a presenziare l'udienza un giornalista, il ministro lo fece ammonire di conciliare per l'avvenire il rispetto alla giustizia con la garanzia della pubblicità dei dibattimenti.

ZAVATTARI deplora che il Pretore con modo risentito non volesse neppure ammettere deposizioni che contraddicevano quelle delle guardie di questura; osservando che quel pretore, essendo affetto da malattia nervosa, dà luogo a troppe frequenti lagnanze.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa il ferimento del soldato di cavalleria Eleuterio Patriarca da parte di un ufficiale, avvenuto nelle manovre del 1894 nell'Emilia ».

Dichiara che si tratta di un ferimento involontario avvenuto per opera d'un tenente che abbassò la sciabola, per arrestare il cavallo del Patriarca, che era uscito di fila. Assicura che l'indole del tenente, amatissimo dai soldati, esclude in lui ogni colpa. Il soldato Patriarca andato in congedo ricusò di sottoporsi alla visita, nella quale si doveva verificare se aveva diritto a pensione.

Invece egli si lasciò indurre a fare al tenente richieste di indennizzo.

IMBRIANI crede che il soldato Patriarca che rimase a letto 37 giorni, sarà stato consigliato dal suo avvocato a rivolgersi direttamente al tenente affine di evitare un processo; ma viste le buone disposizioni del ministro, spera che il soldato presto sì assoggetterà alla visita. Prega poi il ministro di insistere presso i comandanti affinchè invigilino che gli ufficiali usino modi amorevoli verso i soldati.

MOCENNI, ministro della guerra, assicura che ha spedito da molto tempo una circolare per raccomandare agli ufficiali di usare modi amorevoli, specialmente per affezionarsi le reclute.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'Interno, risponde all'onorevole Imbriani, che, essendo già stati convocati i collegi che avevano eletto nelle elezioni generali il presidente del Consiglio stima superfluo rispondere alla interrogazione del deputato Imbriani, sulla mancata convocazione di quei collegi.

IMBRIANI ritiene illegale la convocazione di quei collegi perchè, essendo essi rimasti vacanti il 2 luglio, per effetto dell'opzione, l'elezione avrebbe dovuto seguire entro il 2 agosto; mentre avrà luogo il 18 agosto. Con questo deplora l'influenza che il Governo pretende esercitare sulle elezioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non comprende come l'onorevole Imbriani continui a parlare d'ingerenze del Governo nelle elezioni dopo il risultamento delle procedure per la verificazione dei poteri condotte da una Giunta che ha rappresentanti numerosi e autorevoli dell'opposizione.

Dimostra poi come, in base alla legge elettorale, le convocazioni di cui trattasi sieno pienamente regolari; giacchè si deve distinguere le convocazioni dei collegi, per la quale si ha un mese, dalla elezione, che non deve seguire prima di quindici giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione.

IMBRIANI non consente nella interpretazione del sotto-segretario di Stato la quale contrasta con quella contenuta nella relazione Zanardelli; e muta la interrogazione in interpellanza non ostante il sorriso dei ministri. (Rumori).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, crede che nessun Parlamento interpreterà l'articolo 80 come lo intende l'onorevole Imbriani. (Approvazioni).

Deplora poi che non si permetta più ai ministri neanche di sorridere ad un amico. (Applausi).

Discussione del bilancio del tesoro.

PRESIDENTE. Non essendovi alcun inscritto nella discussione generale, passeremo alla discussione dei capitoli,

(Si approvano i primi 42 capitoli).

IMBRIANI al capitolo 43 richiama l'attenzione del ministro sulla concessione di pensioni collegando un servizio ad un altro: per esempio ai ex prefetti ai quali si è valutato il servizio militare dal quale erano usciti per volontaria dimissione.

Rammenta anche gli stipendi che si pagano ai prefetti a disposizione.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, risponde che la Corte dei conti non ammette la concessione di pensioni, se non in base a diritti sanciti dalla legge.

(Si approvano il capitolo 43 e gli altri fino al 50).

IMBRIANI al capitolo 51 domanda perchè il Ministero non abbia pensato a proporre una riduzione della Lista Civile, e ad imporvi la ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

SAPORITO, relatore, dichiara che lo stanziamento è conseguenza di leggi, e che la Commissione non ha nulla da replicare.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che la dotazione della Corona è perpetua, e perciò non riducibile nè aumentabile.

Il paese non si lascierà commuovere da coloro che mirano a provocare un' agitazione su questo argomento; perchè il paese sa quanto il Re faccia a sollievo dei miseri (Bene!) e sa che Egli si è opposto acchè il Governo presentasse una legge per l'appannaggio al Principe di Napoli, a cui aveva diritto. (Commenti). Spera che la Camera risponderà come deve al discorso non conveniente dell'onorevole Imbriani. (Vivissimi, prolungati applausi).

IMBRIANI respinge le parole: « non conveniente ».

CRISPI, presidente del Consiglio, è inconveniente sempre discutere di un argomento di cui in questa Camera non si dovrebbe trattare. (Vivissime approvazioni).

IMBRIANI insiste nelle sue considerazioni. (Vivissimi rumori — Grida continue).

(Si approvano il capitolo 51 e gli altri fino al 115).

CAROTTI, al capitolo 116 « Canali Cavour » richiama l'attenzione del ministro circa la necessità d'interpretare con equità i contratti stipulati cogli utenti dell'acqua dei canali Cavour, e anche di ridurre il prezzo del canone.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, risponde che il prezzo delle acque dei canali Cavour è tutt'altro che alto; nondimeno non rifiuta di esaminare se ed in quanto possano essere accolte le raccomandazioni dell'onor. Carotti.

CALVI osserva al ministro che le Provincie ed i Consorzii interessati hanno spese somme ingentissime pei canali Cavour, appunto a scopo di giovare all'agricoltura, scopo che pare si perda di vista.

SONNINO, ministro del tesoro, ripete che studierà la questione.

SAPORITO, relatore, raccomanda al ministro di studiarla anche nell'interesse dell'erario.

RICCI V. crede che il ministro potrà facilmente contentare l'onor. Saporito e l'onor. Carotti, completando gli studii già iniziati sull'Amministrazione dei canali Cavour.

CAROTTI insiste.

(Si approvano i capitoli 116 e gli altri fino al 170 ed ultimo nonchè lo stanziamento complessivo ed i primi 4 articoli del disegno di legge).

DILIGENTI, sull'art. 5 desidererebbe sapere se nella sovvenzione che si paga alle ferrovie meridionali si sia tenuto conto dell'aumento dell'imposta di ricchezza mobile.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, risponde che la legge è stata rigorosamente applicata, per quanto è a sua notizia, anche riguardo alle Società ferroviarie.

DILIGENTI avrebbe qualche dubbio in proposito, ma preferisce tornare sopra all'argomento quando si discuterà il bilancio d'assestamento.

(Sono approvati gli articoli 5 e 6 con una modificazione derivante da leggi precedenti).

CRISPI, presidente del Consiglio. Conformemente alla promessa fatta ieri espone alla Camera quali siano le leggi che il Governo desidera discusse prima della proroga dei lavori parlamentari.

Queste sarebbero: Provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti — Istituti e Società regionali esercenti il credito fondiario — Modificazione alla legge doganale — Contratti di rinunzia a servitù attiva immobiliare e vendita di beni demaniali — Retrocessioni e vendite di beni devoluti allo Stato — Tiro a segno — Magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

(Così è stabilito).

Discussione del disegno di legge per spese straordinarie per la ricostruzione dei ponti sopra strade nazionali e per la bonifica dell'Alberese.

LUCIFERO non può essere favorevole al disegno di legge, perchè è sua opinione che nessun lavoro nuovo si possa intraprendere se prima non è interamente restaurata la nostra finanza. Non comprende poi perchè siasi voluta fare un'eccezione ed una preferenza per la bonifica dell'Alberese, mentre tante altre bonifiche sono urgentissime.

Consentaneo perciò a tutti i suoi voti ed al programma stesso del Governo voterà contro la legge.

SOCCI si tratta di causa così giusta, che egli non può trattenersi dal parlarne. La bonifica dell'Alberese produrrà in fin dei conti un risparmio al Governo e risanerà la città di Grosseto, il capoluogo della provincia, la cui condizione è affatto anormale, poichè nei mesi estivi una gran parte della popolazione e gli uffici governativi stessi l'abbandonano.

Ora la città di Grosseto ha condotto nell'abitato l'acqua potabile. Bonificato il padule dell'Alberese, la città potrà dirsi completamente risanata.

Rammenta che se fosse durato il Governo granducale a quest'ora quella plaga sarebbe non solo sana, ma biondeggiante per messi come fu in altri tempi. Or non bisogna far rimpiangere il Governo passato a quelle popolazioni che tanto hanno fatto per la patria.

È favorevole a qualunque bonifica, ma prega caldamente la Camera a non volersi opporre a questa, che è giovevole a quelle popolazioni ed all'Italia intiera. (Benissimo!).

SARACCO, ministro di lavori pubblici, fa osservare all'onorevole Lucifero quanto sia poco fondato il dubbio che il ministro dei lavori pubblici non tenga a cuore la restaurazione del bilancio nazionale.

Fa la storia poi dei lavori e delle leggi relative alla bonificazione del padule dell'Alberese; rammenta che questo padule era stato già prosciugato; e che per mancanza di manutenzione ritornò allo stato antico, e rammenta i successivi stanziamenti fatti per questa bonifica.

Fin da quando si discusse il bilancio dei lavori pubblici ebbe a dimostrare la necessità di stanziare una spesa apposita per il pronto e definitivo risanamento dell'Alberese, e fin d'allora dimostrò come ciò rispondesse al tornaconto igienico e finanziario.

Non è esatto che al Governo non stiano a cuore le altre bonifiche, più di due milioni all'anno si spendano in bonifiche e spera che non sarà lontano il giorno in cui tutte le terre italiane saranno redente dalla malaria. (Vive approvazioni).

Votazione di due disegni di legge.

RICCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Beltrami — Benedini — Bentivenga — Berenini — Bernabei — Bertolini — Bertollo — Billi — Bogliolo — Borgatta — Boselli — Bovio — Brena — Brocc li — Brunetti Eugenio — Buttini.

Callesi — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Carcano — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colleoni — Comandù — Compagna — Compans — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — De Marinis — De Nicolò — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Ercole.

Falconi — Fani — Fanti — Farina — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Garlanda — Gianolio — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gioja — Grassi Pasini — Gui.

Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero.

Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariani — Masci — Matteucci — Mazzella — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Mocenni — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Moscioni — Murmura.

Napolano — Niccolini — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Paganini — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pasini — Papa — Pascale — Pascolato — Pennati — Peroni — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pinchia — Pini — Pisani — Pompilj — Pottino.

Radice — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vin-

cenzo — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.
Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siliprandi — Silvestrelli — Socci — Sonnino Sidney — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Tacconi — Talamo — Tassi — Terasona — Testasecca — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Trinchera — Tripepi Demetrio.
Ungaro.
Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale.
Weil-Weiss.
Zainy.

Sono in congedo:

Ambrosoli — Anselmi.
Barracco — Bastogi — Bertoldi — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Brunetti Gaetano.
Campi — Canzi — Cappelli — Casana — Cerruti — Chiapusso — Clementini — Colpi.
Danieli — De Luca — Di Frasso-Dentice — Donati.
Farinet — Fusco Ludovico.
Gamba — Grandi.
Lacava — Lausetti — Lochis — Luzzati Ippolito — Luzzatti Attilio.
Macola — Martini — Marzin — Marzotto — Morpurgo.
Piovene — Poggi — Pozzi.
Ronchetti — Rubini.
Sanguinetti — Silvestri — Simeoni — Sineo.
Torraca — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.
Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Biscaretti.
Capilupi — Cappelleri — Cucchi.
Delvecchio.
Fagiuoli — Fasce — Frascara — Frola.
Gemma — Grossi — Gualerzi.
Lorenzini — Lucca Salvatore.
Meardi — Molmenti — Mussi.
Ridolfi — Rizzetti.
Siccardi.
Tittoni — Trompeo — Turrisi.
Vigliasindi.

Assenti per ufficio pubblico.

Carenzi.
Marinelli.
Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Proventi delle cancellerie e spese giudiziarie.

Voti favorevoli . .	160
Voti contrari . . .	62

Bilancio del Ministero degli affari esteri.

Voti favorevoli	173
Voti contrari	48

(La Camera approva).

Continua la discussione del disegno di legge per la bonifica dell'Alberese.

VALLE ANGELO dimostra come la legge ora presentata risponda ad antiche promesse e a necessità igieniche di primissimo ordine.

Confermando le giuste argomentazioni dell'onorevole Socci, si compiace di quanto ha detto l'onorevole ministro che risponde a sue antiche proposte.

LUCIFERO crede che nell'abile difesa che il ministro ha fatto della legge, abbia sorvolato sopra fatti importantissimi, ad esempio sulla non esecuzione della legge del 1886.

L'onorevole Socci eloquentemente ha esposto quali siano le condizioni di un piccolo tratto della Toscana, ma l'oratore nota che identiche sono quelle di vastissime plaghe della Calabria e della Sicilia, ai rappresentanti delle quali si dice sempre di attendere.

BRUNICARDI rileva come la bonifica dell'Alberese sia un'opera non nuova ed abbia carettere di particolare urgenza.

TRIPEPI DEMETRIO rappresentante di un collegio estremo della Calabria voterà favorevolmente, (Approvazioni) benchè riconosca la giustizia di una gran parte delle opinioni espresse dall'onorevole Lucifero. (Commenti).

Confida che a poco a poco tutte le nostre plaghe disertate dalla malaria saranno redente. (Benissimo! — Bravo!).

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio dell'interno.

CRISPI, presidente del Consiglio. Prima di incominciare la discussione osserva che alcuni oratori, che sono inscritti per parlare a favore, evidentemente sono contrari, prega quindi in omaggio alla lealtà, questi oratori, che sarebbero gli onorevoli Socci, Buttini, De Niccolò e Prinetti, di iscriversi fra gli oratori contrari.

SOCCI consente. Si iscrisse per errore nella colonna degli oratori in favore.

BUTTINI, DE NICOLÒ e PRINETTI si riserbano di parlare sull'articolo 1°.

VENDEMINI deve fare una dichiarazione a nome dei suoi amici politici. L'estrema sinistra non crede di dover discutere il bilancio di un ministro che trovasi sotto processo. (Rumori vivissimi — Proteste — Richiami del presidente).

BERENINI oltre alle ragioni esposte dall'on. Vendemini non crede conveniente di prender parte alla discussione del bilancio dell'interno perchè non si è fatta la luce sui modi illegali con cui il Governo ha combattuto i socialisti. Rammenta che quando furono presentate le interpellanze relative alla politica interna furono rimandate a sei mesi. Ora il Governo facendo discutere il suo bilancio, soffocherà la discussione anche delle interpellanze; ciò è dannoso alla causa stessa dell'ordine ed il paese saprà obbligare il Governo a render conto della sua politica. (Commenti).

CRISPI, presidente del Consiglio. La Camera ricorderà che quando si deliberò sulle interpellanze fu stabilito di discuterle dopo i bilanci, ed il Governo è pronto a rispondere se i deputati restano al loro posto.

I suoi avversari hanno detto che se ne appellano al paese. Il paese è stato interrogato, ed ha dichiarato a non esser con loro; (Bene!) ed ha inviato alla Camera una maggioranza, che non si è lasciata trascinare ad intempestive discussioni; e di ciò la ringrazia (Vive approvazioni).

Si è fatto tutto per agitare il paese, ma questo non si è lasciato trascinare dagli agitatori. Esorta la maggioranza a restar ferma al suo posto per fare il proprio dovere come l'ha fatto il paese verso la patria ed il Re. (Vivissime approvazioni).

BRACCI si riserva di parlare al capitolo 18 sull'importante questione del tiro a segno.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede più opportuno che l'onorevole Bracci svolga i suoi intendimenti quando si discuterà il disegno di legge sul tiro a segno sul quale il Governo ha domandato l'urgenza.

GALLETTI, avendo piena fiducia nel Governo, confida che alla riapertura della Camera potrà presentare un completo disegno di legge sul tiro a segno.

COSTA ANDREA rinunzia a parlare, associandosi a quello che hanno detto gli onorevoli Vendemini e Berenini.

FULCI NICOLÒ riservasi di parlare sui capitoli. (Approvazioni).

SERRAO amico sincero del Ministero, si limita a fargli alcune raccomandazioni; specialmente quella di regolare meglio la facoltà di sciogliere i Consigli amministrativi sottomettendo i provvedimenti relativi al giudizio della IV Sezione del Consiglio di Stato e quella di estendere la eleggibilità dei sindaci anche ai comuni minori.

BOVIO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a fare una più ferma e decisa politica ecclesiastica e passa all'ordine del giorno. »

Non approva che l'Estrema sinistra abbia abbandonato la discussione; ed avrebbe voluto che tutte le opposizioni fossero state al loro posto. Però perchè non si supponga che non siasi associato al suo partito per la vanità di fare un discorso, rinuncia a parlare. (*Voci.* Parli! parli!) Ritira il suo ordine del giorno e rimane al suo posto, protesta muta contro gli atti del Governo e contro l'assenza delle opposizioni. (Vive approvazioni).

AFAN DE RIVERA. Esporrà le ragioni per le quali pur essendo stato in diverse occasioni contrario al Ministero darà il suo voto favorevole al bilancio dell'interno. (Bravo).

Rammenta che quando l'onorevole Crispi assunse il potere, la rivoluzione era alla vigilia di scoppiare in diverse Provincie.

L'onorevole Crispi ha saputo reprimerla, ha restituito al paese la calma e si è mostrato autoritario per salvare la libertà. (Benissimo!)

Pur dissentendo in molti atti del Gabinetto, riconosce che grazie all'onorevole Crispi abbiamo l'ordine all'interno, la pace all'estero. Esorta il Governo a presentare alla riapertura dei lavori parlamentari dei provvedimenti d'ordine sociale resi più urgenti dalle ultime leggi finanziarie.

Accenna poi alla questione del tiro a segno. Non esamina se sia opportuno che questa istituzione dipenda dal Ministero della guerra o da quello dell'interno, però è certo che debba essere validamente organizzata, in modo che il tiro a segno sia accessibile a tutte le classi sociali.

Però crede che debba spettare sempre al Ministero della guerra il determinare fino a che punto si sia profittato del tiro a segno,

agli effetti di ottenere facilitazioni per il servizio militare. (Benissimo! — Bravo!)

FILÌ-ASTOLFONE rinunzia a parlare raccomandando al Governo di curare il miglioramento della pubblica sicurezza in Sicilia. (Bene!)

CAMBRAY-DIGNY, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confermando la sua fiducia nel Governo passa alla discussione degli articoli. »

Non crede che l'assenza degli oppositori debba dispensare la Camera dal discutere il bilancio e soprattutto dal manifestare i suoi sentimenti rispetto alla politica del Governo. Consentaneamente a queste idee ha presentato il suo ordine del giorno (Bene!)

SALARIS ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva la politica del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Non crede di dover dare a quest'ordine del giorno un ampio svolgimento, poichè si spiega da sè. (Bravo!)

CRISPI, presidente del Consiglio. Desiderava una discussione ampia del suo bilancio in modo che il Governo avesse potuto rispondere alle censure rivoltegli.

Non volendosi sostenere la discussione in base alle idee, si è ricorso a mezzi equivoci ferendo l'uomo per combatterne meglio il sistema.

Lo scioglimento delle società socialiste dispiacque a molti; ma fu la salvezza del paese. Conoscendo la storia delle società segrete, ha visto il pericolo e l'ha evitato.

I tentativi che si sono fatti per provocare una crisi ministeriale con mezzi antiparlamentari e incostituzionali avrebbero stabilito un brutto precedente, anche per i suoi successori.

Ha evitato ciò perchè sicuro della sua coscienza ed è rimasto al suo posto per sentimento del dovere: perchè chi è stato al potere conosce quanto esso sia cagione di patimenti. (Vive approvazioni — Applausi).

Risponderà agli argomenti di qualche singolo oratore. Promette all'onorevole Serrao che studierà le sue proposte relative al riordinamento dei Comuni. Dimostra poi come il passaggio della direzione del tiro a segno dal Ministero della guerra a quello dell'interno, sia perfettamente legale, perchè la legge del 1888 stabilisce che le attribuzioni dei vari Ministeri si regolano per Decreto reale.

Si occupa attivamente della pubblica sicurezza in Sicilia, e presto presenterà alla firma del Re appositi decreti diretti a riordinare questo servizio.

All'onorevole Bovio dice che il Governo nei rapporti con la Chiesa s'ispira al principio del rispetto per tutte le credenze, mantenendo integri i diritti dello Stato di fronte a tutti i culti.

È vano pensare che si possano fare concessioni sopra un punto che è stato irrevocabilmente fissato il 20 settembre 1870.

Termina ringraziando la maggioranza della sua assidua cooperazione. Se le sedute della Camera hanno durato breve spazio di tempo, i lavori compiti sono stati importantissimi.

Tornando alle loro case i deputati possono essere sicuri di avere adempito coscienziosamente al loro dovere, e di avere risposto alla fiducia, che in essi ha riposto il paese. (Vive approvazioni — Applausi).

DI RUDINÌ ha chiesto di parlare per fare una breve dichiarazione, ed anche per fare atto di presenza, perchè gli preme affermare che, insieme a molti suoi amici, non ha mai mancato alle sedute della Camera, ed ha sempre partecipato ai suoi lavori.

Non comprende la maraviglia di coloro, i quali credevano che l'opposizione di Sua Maestà dovesse dar battaglia sul bilancio dell'interno. Dichiara che parla esclusivamente per conto suo personale, ben felice se i suoi amici consentano nelle sue idee.

Secondo l'oratore, le cause più gravi di dissidio col Governo furono e sono la questione morale e la questione costituzionale.

Per questo motivo, lungi dal voler dare battaglia sul bilancio dell'interno, egli, e con lui i suoi amici, si proponevano di ispirarsi ai soli e sereni criteri obbiettivi, trattandosi di un bilancio, che involge la questione dell'ordine pubblico, e non potendosi disconoscere che vi furon momenti in cui l'ordine pubblico fu profondamente turbato.

Su questo terreno l'oratore è piuttosto benevolo che malevolo al Governo. Voterà contro; ma ha voluto chiarire le ragioni della sua riserva, di cui alcuno parve maravigliarsi.

BOVIO. Gli è costato rinunciare a parlare, ma mantiene il suo proposito. Avrebbe voluto una larga discussione sopra la politica ecclesiastica perchè nessun altro argomento quanto questo è importante per uno Stato nuovo.

Oggi la Chiesa ritorna all'intransigenza, ma non a quella cristallizzata del *non possumus*. Oggi è intransigenza combattente, che s'impossessa dei Municipi e che domani si impadronirà di ben altro.

Lo Stato laico ha il dovere di provvedere affinchè non sia sopraffatto dalla nuova politica aggressiva della Chiesa. (Approvazioni).

PRESIDENTE prega gli on. Salaris e Cambray-Digny di associare i loro ordini del giorno.

SALARIS, ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello dell'on. Cambray-Digny.

NICCOLINI, parla per fare una dichiarazione di voto. È fra coloro ai quali non dispiacque che la pace e la tranquillità fossero state ricondotte nel paese, epperò non voterà contro il Governo per questa ragione.

Ma questo non era tutto il dovere del presidente del Consiglio. Suo dovere era anche di sdebitarsi dalle atroci accuse, che gli furono lanciate (Vivissimi rumori): e perciò darà il suo voto contrario, perchè vuole che il Governo del suo paese sia superiore a qualsiasi sospetto. (Vivissimi rumori — Proteste).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Cambray-Digny-Salaris accettato dal Governo e così concepito:

« La Camera, confermando la sua fiducia nel Governo, passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato alla quasi unanimità — Applausi).

(Si approvano i capitoli fino al 42).

NICCOLINI, sul capitolo 43 « Servizio veterinario, ecc. », osserva che questo servizio veterinario, importantissimo per l'industria agricola, dovrebbe dipendere dal Ministero dell'agricoltura.

Rileva che moltissimi Comuni d'Italia sono privi di veterinario; e ciò mette in gravissimi imbarazzi i possidenti di bestiame.

Osserva che quegli empirici, i quali pur rendevano qualche servizio, ora non osano più esercitare l'arte loro per timore di contravvenzione.

Spera che il Governo provvederà in qualche modo a sistemare questo servizio, concedendo l'abilitazione a quegli empirici, che diano sufficienti garanzie di esperienza e di capacità.

CIBRARIO, relatore, risponde all'on. Niccolini osservando trattarsi di un inconveniente transitorio che dipende dall'applicazione della legge.

Piuttosto è a deplorare l'incuria di moltissimi Comuni nel provvedere a questo servizio come prescrive la legge.

Il rimedio accennato dall'onorevole Niccolini produrrebbe forse inconvenienti più gravi di quelli, ch'egli stesso deplora.

Osserva che gl'interessati possono ricorrere ai Prefetti perchè obblighino i Comuni all'osservanza della legge.

Non vede poi la necessità che questo servizio passi al Ministero dell'Agricoltura; tanto più che il Ministero dell'interno ha sempre rivolto ad esso speciali e lodevoli cure.

FLORENA richiama l'attenzione del Governo sulla circostanza che molti piccoli Comuni non hanno farmacia. D'altra parte i medici condotti non curano di tenere l'armadio farmaceutico, come la legge in questi casi prescrive. Crede che potrebbe provvedersi concedendo delle abilitazioni limitate a quei Comuni ove non siavi alcun farmacista, come si è fatto per le levatrici.

(Approvansi i capitoli dal 43 al 59).

BENEDINI, al capitolo 60 « Personale di pubblica sicurezza » osserva che l'organizzazione del personale di pubblica sicurezza lascia molto a desiderare. Esorta il Governo a provvedere.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che, come pel passato, sarà sua cura costante far sì che questo personale sia sempre più adatto all'alto e delicato ufficio suo.

(Approvansi i capitoli dal 60 al 62).

FULCI NICOLÒ, al capitolo 63 « guardie di città » crede che per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia converrebbe ricostituire il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo. Il servizio dei carabinieri, per quanto lodevole, non è sufficiente.

Crede che siasi esagerato nel censurare l'antico corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo. Ad ogni modo si potrebbero correggere gl'inconvenienti, che si ebbero a deplorare.

Ma crede che sia indispensabile ricostituire un corpo analogo a quello, se si vuole un vero servizio di polizia.

CRISPI, presidente del Consiglio, riconosce la necessità che in Sicilia vi sia un corpo locale di pubblica sicurezza. Si studierà di provvedere in questo senso. All'uopo esiste già in Sicilia un corpo di allievi carabinieri nativi dell'isola. Non crede però che converrebbe ricostituire il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

(Approvansi i capitoli dal 63 al 99).

ELIA, sul capitolo 100 « Carceri », raccomanda al ministro di esser largo nel concedere la libertà condizionale a coloro, che furono condannati a domicilio coatto in forza delle leggi eccezionali.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che nelle assegnazioni a domicilio coatto seguì sempre la proposta più mite, ogni-

qualvolta la Commissione si divise in maggioranza e minoranza. La liberazione condizionale dipende dal passato dei coatti e dalla loro condotta durante l'espiazione della pena. Tuttavia fu, e sarà anche per l'avvenire larghissimo nel concedere siffatti temperamenti.

(Approvansi i capitoli dal 10 al 108).

ELIA al capitolo 109 « Famiglie dei morti per la causa nazionale », propone un aumento di 10 mila lire, per poter provvedere a casi pietosi ed urgenti.

LOVITO, ritiene egli pure insufficiente lo stanziamento del capitolo, e propone un aumento di 50, o almeno di 30 mila lire.

CRISPI, presidente del Consiglio, è dolentissimo di non poter consentire all'aumento proposto, per le condizioni del bilancio. Provvederà però in ogni modo ai casi più urgenti e pietosi.

CIBRARIO, relatore, dichiara che neppure la Commissione non potrebbe accettare questa proposta di aumento. Osserva che il fondo si mantiene da molti anni invariato, benchè il numero dei sussidiati vada sempre diminuendo.

LOVITO e ELIA non insistono, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

(Si approvano i capitoli dal 109 al 113).

CAVAGNARI a proposito del capitolo 114 « Rimborso all'ospedale del Pammatone », raccomanda al Governo di curare che gli ospedali siano rimborsati delle spese di assistenza agli infermi, dagli enti che sono per legge obbligati a questi rimborsi.

CIBRARIO, relatore, osserva trattarsi di una questione, che eccede i limiti di un capitolo del bilancio. Le osservazioni dell'onorevole Cavagnari potranno però giovare pei futuri studi su questa materia.

(Approvansi i capitoli dal 114 al 119 ed ultimo. Approvasi lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Interrogazioni, interpellanze e proposta di legge.

DI SANT'ONOFRIO, relatore, legge:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

« Antonio Gaetani. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulla corruzione elettorale avvenuta nelle elezioni amministrative di Marino il giorno 28 corrente mese.

« Salsi. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul trattamento dei maestri assunti come esaminatori pel conferimento del titolo di elettorato in ordine all'articolo 18 della legge elettorale politica.

« Michelozzi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda prendere in considerazione la domanda della Camera di commercio di Foggia relativa al ribasso delle tariffe ferroviarie pei cereali dalle stazioni di Capitanata a quella di Torre Annunziata ed altre del Golfo di Napoli.

« Giusso »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle gravi ragioni d'ordine pubblico, che hanno reso necessario lo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro nel momento in cui esso veniva già surrogato per le recenti elezioni.

« Visocchi. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai criteri, coi quali furono fissate le fermate dei treni diretti sulla nuova linea Eboli-Reggio.

« Squitti. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla sorte riserbata ad Adamo Mancini di Imola, condannato al domicilio coatto, ed eletto consigliere comunale dai suoi concittadini.

« Costa Andrea. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell' interno, per sapere in qual modo intenda di provvedere, affinchè il cittadino Alfredo Bertesi di Carpi, eletto consigliere comunale e provinciale, ma detenuto in carcere in seguito ad ingiusta ed illegale applicazione delle leggi eccezionali, possa essere messo in grado di esercitare il mandato affidatogli.

« Andrea Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se egli non intenda coordinare e raccogliere sollecitamente in un testo unico le leggi vigenti sulla riscossione dai dazi interni di consumo, modificandone la lettera per chiarirne lo spirito secondo i responsi della giurisprudenza, e impedendo così gli abusi, le vessazioni e i danni, che tanto facilmente derivano dalla loro mala interpretazione.

« Tassi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro della guerra, per sapere se prenda impegno di presentare entro il più breve tempo possibile un progetto di legge, che intenda alla condizione precaria e miserevole degli scrivani locali.

« Tassi ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli interni, se intenda presentare le modificazioni alla legge 1888 sulla *insequestrabilità degli stipendii, assegni e pensioni*, nel senso che la legge in discorso venga estesa a beneficio degli impiegati ed agenti ferroviarii, municipali e delle altre pubbliche amministrazioni, i quali, a differenza degli impiegati governativi, hanno lo stipendio stesso sequestrabile del quinto.

« Santini ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dell' interno sulle ragioni, che consigliarono il Governo ad indugiare, oltre il termine di legge, nella convocazione del IV Collegio di Roma.

« Imbriani-Poerio, P. Pansini ».

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Compans ha presentato una proposta di legge.

Discussione sull'ordine del giorno.

Dopo osservazioni degli onorevoli CIRMENI, APRILE e SALARIS si stabilisce l'ordine del giorno. Nella seduta antimeridiana, dopo i provvedimenti pei danneggiati dai terremoti ed una approvazione di contratti per beni demaniali, si discuterà la legge sui magazzini degli zolfi in Sicilia.

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

I commenti che ieri abbiamo riferito sulla sconfitta dei socialisti nelle elezioni dei Consigli Generali Francesi, sono oggi svolti e commentati in un notevole articolo del *Temps* — il quale constata che, mentre i socialisti molto si aspettavano da queste elezioni, i loro candidati, furono invece quasi dappertutto battuti — compresi tutti i loro deputati ad eccezione di due.

I socialisti si consolano facendo osservare che il complesso dei voti raccolti dal loro partito supera quello delle precedenti elezioni e contano di vincere almeno in un terzo dei 136 ballottaggi. — Ma, ove anche questo si avverasse del che, dubita assai la stampa repubblicana di Parigi, il significato della prima sconfitta sarebbe sempre assai importante.

*
* *

Abbiamo riferito ieri un dispaccio da Londra secondo il quale l'Inghilterra avrebbe rinunziato all'occupazione dell'isola di Trinidad e alle sue pretese su quell'isola.

Ora lo stesso giornale che aveva raccolto e diffuso quella voce, il *Daily Chronicle*, smentisce recisamente che l'Inghilterra sia disposta a questa rinuncia.

Come è noto quell'occupazione destò grandi agitazioni nel Brasile che pretende aver diritto al possesso di quell'isola.

Da ciò la proposta di espellere dal Brasile tutti gli Inglesi — che vi sono assai numerosi — e un ordine del giorno dell'Assemblea Brasiliana che eccita il Governo alla massima energia, e una protesta del Governo, consegnata al Ministro Britannico.

Ora poichè questa isola, poco nota e poco curata sino ad ora, si iscrive nell'elenco delle preoccupazioni internazionali — gioverà riassumerne brevemente la storia, che è assai bizzarra.

L'isola è situata a circa 300 leghe dalle coste del Brasile, è lunga circa 8 chilometri.

I primi ad occuparla furono i Portoghesi, i quali vi fondarono circa 200 anni or sono degli stabilimenti industriali, ma poi l'abbandonarono, tanto che molti anni dopo il noto viaggiatore e giornalista Barone Harden Hickay, reduce da uno dei suoi viaggi al capo Horn, sbattuto in quell'isola da una tempesta la trovò completamente deserta, e ne prese possesso nel proprio nome, contando, a quanto pare, di farsene un piccolo Principato, tentativo di cui il Brasile non si occupò affatto, e che è fallito.

Ora l'Inghilterra, traendo partito dall'abbandono in cui i vari Governi Brasiliani lasciarono sempre quello scoglio, rivendica certi suoi antichi, diritti nella intenzione evidente di

farne un deposito di carbone nel cuore dell'Atlantico — al che si presterebbe benissimo.

* * *

Mentre che un dispaccio da Pietroburgo — contrariamente a tutte le notizie diffuse sinora — annuncia che la Missione Bulgara a Pietroburgo sarebbe completamente riuscita nel vero scopo del suo viaggio — ottenendo dallo Czar il riconoscimento dell'attuale stato di cose — mercè la conversione del piccolo Boris — il figlio del Principe Ferdinando — al rito ortodosso — alla quale conversione, sempre secondo quel dispaccio, potrebbe essere padrino lo stesso Czar — il che completerebbe la riconciliazione fra la Russia e la Bulgaria — mentre che questa corrente di notizie ottimiste farebbe credere che la Bulgaria rientrasse nella tranquillità, ecco che da altre parti ci giunge la notizia di nuove agitazioni.

Un dispaccio da Vienna ci reca che la dimostrazione avvenuta ieri a Sofia nella cattredale e fuori, per gli ufficiali bulgari caduti nel recente combattimento contro le truppe turche a Purim-Planissa, ebbe uno spiccato carattere antiturco.

Furono cantati inni guerreschi e vennero pronunciati discorsi glorificanti l'insurrezione Macedone.

Kitant-Scheff, noto partigiano di Keraveloff, arringò la folla avanti al palazzo del Principe, dicendo che tutti i Bulgari sono pronti a combattere e morire per la libertà dei Macedoni.

Nessuno potrà porre un argine alla rivoluzione.

Parteciparono alla dimostrazione molti ufficiali recanti ostensibilmente dei segni di lutto.

Ora questo riaccendersi dell'agitazione per la Macedonia in Bulgaria, crea nuovi imbarazzi al Ministero Stoilow, se è vero che a Pietroburgo si sia fatto capire al Metropolita Clemente e al Presidente della Sobranje, Teodorow, che nel momento attuale la insurrezione Macedone si ritiene inopportuna, e che quindi sarebbe bene che il Governo Bulgaro infrenasse le simpatie della popolazione per quella insurrezione, simpatie che furono e sono vivissime.

Anzi si attribuisce a questi consigli il fatto che il Comitato centrale Macedone, avrebbe inviato una circolare segreta a tutti i Comitati dell'interno invitandoli a cessare da tutte le agitazioni.

Ora naturalmente questa dimostrazione in cui deve aver soffiato il partito antirusso di Stambuloff, può guastare quei piani di conciliazione che il partito Russo si adopera ad attuare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Manovre militari. — S. A. R. il Principe di Napoli è partito, stamane alle ore 3 da Lucca, pel campo delle manovre. Queste simulano uno sbarco avvenuto nelle vicinanze di Viareggio e Livorno. Il corpo invasore deve, occupando la stretta di Quiesa, penetrare nel piano di Lucca. Il corpo di difesa vi si oppone.

L'invasore, in varie colonne, occupa le strade principali di Maggiano e Campignano Farneta e gira dal lago di Massaciuccoli verso Balbano.

Il partito della difesa occupa l'altura di Fregionaia Certosa e manda una colonna verso Nozzano e Balbano contro l'invasore.

Ciascun partito mantiene brillantemente le sue posizioni.

Congresso Nazionale ginnastico in Roma. — Il Comitato direttivo per detto Congresso comunica:

Continuano ad affluire al Comitato le adesioni delle società ginnastiche, che parteciperanno al III Congresso nazionale. In questi giorni è giunta quella della *Berliner;* altre se ne attendono numerose dalle varie città d'Italia e dall'estero.

Il Comitato, intanto, lavora alacremente a preparare ai ginnasti degne accoglienze; pare che nel programma dei festeggiamenti sarà compresa: una bicchierata offerta dal Comitato la sera della inaugurazione del Concorso; un ricevimento nei musei capitolini; una gita nei castelli romani nel giorno della gara di marcia, ed una grande accademia la sera della chiusura del Concorso.

Sono state aperte trattative con le Società ferroviarie perchè ai ginnasti sia fatta una speciale concessione, equiparandoli ai militari: delle trattative è stato incaricato il senatore Allievi, membro del Comitato.

Pratiche attivissime sta pure facendo il Comitato per provvedere gli alloggi dei ginnasti, i quali saranno organizzati militarmente in appositi quartieri, sorvegliati da speciali ispettori, che provvederanno per il buon ordine, per la sveglia, la ritirata, ecc.

Si sta pure provvedendo pel vitto che i ginnasti dovranno prendere nella cantina comune che sorgerà presso il campo della festa, e sarà capace di 3000 persone.

Il vitto avrà luogo in ore determinate e consisterà in colazione, merenda e pranzo; per la cena i ginnasti saranno lasciati liberi di provvedere come credono.

La sezione costruzioni sta ultimando il lavoro preparatorio e non tarderà a mettere mano ai lavori di adattamento del Velodromo. »

Ordinanza Municipale. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« Visto l'art. 42 della legge per la tutela dell'igiene e della Sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª e l'art. 33 della legge comunale e provinciale;

Essendosi constatato che sulle foglie di vite, che servono ad avvolgere derrate alimentari, si trovano sali di rame in quantità nocive alla salute e che questo fatto è pericoloso specialmente quando esse vengono in contatto di generi di pizzicheria;

Considerando che la presenza di sali di rame in quest'anno è divenuta quasi costante per l'estesa applicazione dei preservativi contro le malattie della vite;

Considerata l'assoluta difficoltà di potere sempre ed ovunque verificare, che dette foglie siano rese innocue a mezzo di lavatura con acqua acidulata;

Udito l'Ufficiale sanitario;

Revocando le precedenti ordinanze riguardanti l'uso limitato e condizionato delle foglie di vite;

Ordina: È vietato di adoperare le foglie di vite per avvolgere derrate alimentari di qualsiasi specie, nonchè di ritenerle, per qualsiasi ragione, negli spacci di commestibili.

I contravventori alla presente ordinanza verranno deferiti al potere giudiziario ».

Per gli industriali. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ufficio delle informazioni commerciali, comunica che è prorogata al 2 del venturo ottobre l'aggiudicazione per la illuminazione mista — gas ed elettricità — della città di Braila per l'estensione di 64 chilometri con 1625 becchi di lampade e per la concessione di un tramwai elettrico.

I capitolati d'oneri sono visibili presso il municipio di Braila.

Marina militare. — La R. nave, *Dogali*, partì ieri, da Aden ed è giunta oggi ad Assab.

A bordo tutti bene.

— S. E. il Ministro della Marina, nel suo foglio d'ordini di ieri, ha disposto che col giorno 16 agosto passi in armamento, a Spezia, il *Vesuvio*, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Romano Vito, comandante — Capitano di corvetta Canale Andrea, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Bonati Ambrogio, Varale Carlo e Pignatti Carlo — Sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Tenca Battista — Guardiamarina ff. di sottotenente di vascello Magrini Luigi — Capo-macchinista di 1ª classe Lauro Filippo — Id. di 2ª cl. Ceriani Antonio, con le funzioni del grado superiore — Id. di 3ª cl. Biggetti Amato — Medico di 1ª cl. Alizeri Filippo — Commissario di 2ª cl. ff. di commissario di 1ª cl. Gamba Gio. Batt.

Marina mercantile. — I piroscafi *Bisagno* e *Perseo*, della N. G. I., giunsero, ieri, il primo a Hong-Kong, ed il secondo a San Vincenzo, donde proseguì per Genova.

— Proveniente dal Plata, diretto a Venezia, è passato ieri per S. Maria di Leuca, il piroscafo *Solferino*, della N. G. I.

— Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, ieri partì da Gibilterra per Genova.

Biglietti di andata e ritorno Verona-Berlino. — La Società delle Ferrovie Meridionali, dietro accordi con le ferrovie estere interessate, ha istituito i biglietti di andata e ritorno per Berlino, dalla stazione di Verona, valevoli per 15 giorni, ai prezzi di L. 1?2,65 per la 1ª classe e L. 143,40 per la 2ª.

Terremoti. — La *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Firenze, 30.

La scorsa notte, alle 2,30, vi fu una leggerissima scossa di terremoto, generalmente qui inavvertita.

Invece nei paesi già danneggiati dai precedenti terremoti, la scossa fu assai forte e fu preceduta da rombo, che spaventò le popolazioni, le quali passarono il resto della notte all'aperto.

Comacchio, 30.

Alle ore 11,45 fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio della durata di 6 secondi; ed alle 11,52 fu avvertita una seconda scossa brevissima.

Regna panico nella popolazione.
Cadde qualche fumaiolo.

Ferrara, 30.

Alle ore 11,53 è stata qui avvertita una leggerissima scossa di terremoto.

Necrologio. — Ieri alle ore 13,30 a San Sepolcro (Arezzo), è morto il comm. Giambattista Collacchioni Senatore del Regno. Deputato all'Assemblea toscana nel 1859 fu mandato alla Camera in Torino dopo l'annessione, e fece parte delle Legislature VII e VIII. Fu nominato Senatore il 6 decembre 1868 e non mancò mai d'intervenire alle sedute più importanti dell'alto consesso.

Funerali. — Ieri ebbero luogo a Costantinopoli i funerali di S. E. il comm. Catalani Ambasciatore d'Italia secondo il cerimoniale già annunciato. Riuscirono oltremodo imponenti.

S. M. I. il Sultano era rappresentato dal maresciallo Chakir Pascià e da Ibrahim Bey.

Vi assistevano tutti i ministri e le autorità ottomane, tutto il corpo diplomatico, il personale dell'Ambasciata, del Consolato italiano e la colonia italiana.

Le truppe facevano servizio d'onore.

Il numero delle corone era immenso.

La bara fu portata dai marinai italiani dello stazionario *Mestre*. Reggevano i cordoni il ministro degli affari esteri Turkan Pascià e gli Ambasciatori esteri.

La salma venne trasportata al cimitero di Ferikeni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 30. — Si ha da Santiago che Manuel Recabarren ha costituito il Gabinetto chileno.

LONDRA, 30. — *Risultato delle elezioni politiche.*— Sono stati eletti 340 conservatori, 70 unionisti, 174 liberali, 12 parnellisti, 69 antiparnellisti e 2 candidati operai.

LIMA, 30. — Billinghurst è stato eletto primo Vice-presidente della Repubblica, e Seminario secondo Vice-presidente.

BALTIMORA, 30. — Il battello di piacere, *Scozia*, si è incendiato, mentre entrava nel porto.

Vi sono nove annegati.

LONDRA, 30. — Il *Daily Chronicle* smentisce la voce corsa che l'Inghilterra rinunzi alle sue pretese sull'isola di Trinidad.

BERLINO, 30. — Secondo le informazioni dei circoli competenti russi i Ministri degli affari esteri e della guerra russi respingono categoricamente tutte le affermazioni contenute negli articoli del *Figaro* e del *New-York Herald* riguardo all'alleanza tra la Francia e la Russia.

AVANA, 30. — Vi fu un combattimento a Bayamo, nel quale gli insorti perdettero cinquecento uomini, tra cui un colonnello.

BERLINO, 30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'Ordinanza imperiale, in data 27 luglio, che proibisce l'esportazioni di armi e di munizioni per l'Etiopia da tutte le frontiere dell'Impero.

VIENNA, 30. — Le nuove elezioni della Dieta di Gorizia e di Gradisca sono state fissate pei giorni 16, 19, 23 e 25 settembre prossimo.

AVANA, 30. — Le truppe spagnuole batterono e dispersero le bande ribelli nel distretto di Barocoa.

Gli spagnuoli ebbero 31 feriti e gli insorti ebbero 16 morti e numerosi feriti.

GENOVA, 30. — È giunto il *yacht Sfacteria*, con a bordo il Re di Grecia.

S. M. ripartirà domattina per Aix les Bains.

BRUXELLES, 30. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si respinge, con 57 voti contro 50, una mozione del socialista Desfuisseaux per il rinvio alla prossima sessione dell'articolo del progetto di legge scolastica, che rende obbligatorio l'insegnamento religioso nella scuole comunali.

SOFIA, 31. — L'istruttoria per l'assassinio di Stambuloff continua.

Contrariamente al pessimismo dell'opinione pubblica, la quale crede che gli assassini siano fuggiti, il Procuratore della Corte d'appello assicura, che, oltre a Georgiew, che è stato arrestato da dieci giorni, è altresì stato arrestato, ieri, un altro individuo ritenuto il secondo autore dell'assassinio. Questo individuo, alcuni giorni prima dell'attentato, avrebbe dichiarato apertamente che il capo di Stambuloff sarebbe caduto fra tre giorni.

L'istruttoria considera Halew il principale assassino di Stambuloff.

Halew è quegli che, dopo di avere attentato alla vita di Stambuloff e di essere rimasto ferito, nel fuggire, era inseguito dal domestico di Stambuloff.

Il giudice istruttore è convinto che Halew si tiene nascosto in Sofia.

BELGRADO, 31. — Il *Solun*, giornale ufficiale di Salonicco, dice che bande d'insorti macedoni si sono rifugiate dal vilayet di Kossovo a Salonicco, dopo esser state completamente sconfitte dalle truppe turche.

LISBONA, 31. — Si è sparsa la voce che alcuni preti rubavano fanciulli, che la plebe ferì parecchi preti e che la polizia disperse gli assembramenti, eseguendo varî arresti.

RIO-JANEIRO, 31. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso la questione della pacificazione dello Stato di Rio Grande.

Si assicura che abbia accettato le condizioni formulate dal capo degli insorti, Tavares.

VIENNA, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina dell'ex-Ministro von Plener a Presidente dell'Alta Corte Comune dei conti dell'Impero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 29 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	762.0
Umidità relativa a mezzodì	26
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 31.°2. / Minimo 18.°0.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 29 luglio 1895.

In Europa pressione bassa al N 755; relativamente elevata al S ed all'Ovest, 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco diminuito al N e Centro, quasi stazionario altrove; venti abbastanza forti di SE al S della Sardegna. Temperature massime elevate specialmente al Centro.

Stamane: cielo nuvoloso in Piemonte ed in Liguria, sereno altrove; venti varî deboli, SE moderato al S della Sardegna.

Barometro: 760 mm. al N, 762 al Centro; 763 al S.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo in generale sereno, qualche temporale al Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 30 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì	761.7
Umidità relativa a mezzodì	49
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 31.°1. / Minimo 23.°9.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 30 luglio 1895.

In Europa pressione bassa al N. 751 Bodo, relativamente alta a 764 sulla Baviera e Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato circa 3 mm. in Sardegna, diminuito al S, quasi stazionario al N e Centro, diversi temporali sull'Italia superiore; pioggia forte a Genova; venti forti di SE e mare agitato sulla costa tirrenica. Temperatura diminuita al N e Centro.

Stamane: cielo poco nuvoloso sul versante tirrenico, sereno altrove: venti deboli e freschi del terzo e quarto quadrante.

Barometro: 760 Milano, Pesaro; 762 Roma, Messina; 764 Cagliari.

Mare mosso sulla costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli e freschi varî; cielo in generale sereno, qualche temporale al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	23 9	20 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	28 4	22 1
Massa Carrara	sereno	calmo	29 2	19 0
Cuneo	3/4 coperto	—	29 7	18 5
Torino	coperto	—	29 5	19 5
Alessandria	coperto	—	33 0	19 2
Novara	coperto	—	32 0	20 0
Domodossola	coperto	—	30 7	19 8
Pavia	coperto	—	32 0	16 6
Milano	1/2 coperto	—	34 2	21 2
Sondrio	sereno	—	30 1	19 3
Bergamo	sereno	—	30 1	22 3
Brescia	sereno	—	33 5	22 6
Cremona	sereno	—	33 9	21 5
Mantova	1/2 coperto	—	32 6	24 0
Verona	sereno	—	32 9	24 5
Belluno	sereno	—	30 5	19 9
Udine	sereno	—	31 2	19 0
Treviso	sereno	—	32 3	21 9
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	29 8	23 3
Padova	sereno	—	30 2	21 3
Rovigo	sereno	—	35 5	21 4
Piacenza	sereno	—	31 7	19 8
Parma	sereno	—	33 5	21 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	33 6	23 5
Modena	sereno	—	32 6	21 2
Ferrara	sereno	—	34 6	22 1
Bologna	sereno	—	32 1	23 1
Ravenna	sereno	—	31 1	18 1
Forlì	sereno	—	32 4	21 9
Pesaro	sereno	calmo	29 3	18 9
Ancona	sereno	calmo	33 8	25 0
Urbino	sereno	—	31 4	21 5
Macerata	caligine	—	32 9	24 0
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	21 8
Perugia	sereno	—	32 7	21 0
Camerino	sereno	—	30 2	21 0
Pisa	sereno	—	33 6	15 2
Livorno	sereno	calmo	30 5	20 5
Firenze	sereno	—	33 6	18 0
Arezzo	sereno	—	34 3	17 6
Siena	sereno	—	32 2	19 0
Grosseto	sereno	—	31 5	26 0
Roma	sereno	—	31 9	18 0
Teramo	1/4 coperto	—	32 0	22 0
Chieti	sereno	—	31 0	20 0
Aquila	sereno	—	31 0	17 9
Agnone	sereno	—	31 0	19 8
Foggia	sereno	—	35 6	23 1
Bari	sereno	calmo	28 4	19 2
Lecce	sereno	—	34 0	23 0
Caserta	sereno	—	34 0	20 4
Napoli	sereno	calmo	30 9	23 1
Benevento	sereno	—	33 6	20 0
Avellino	sereno	—	30 0	16 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	29 5	13 4
Cosenza	sereno	—	32 0	20 6
Tiriolo	sereno	—	23 0	18 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	31 2	24 0
Trapani	sereno	calmo	30 3	20 9
Palermo	sereno	calmo	31 7	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	29 8	18 4
Messina	sereno	calmo	32 3	24 3
Catania	sereno	calmo	29 8	22 1
Siracusa	sereno	calmo	32 9	21 3
Cagliari	sereno	calmo	28 5	24 0
Sassari	1/4 coperto	—	32 1	21 7

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 8	19 9
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	26 5	19 6
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	30 0	20 5
Cuneo	sereno	—	25 1	15 5
Torino	sereno	—	21 7	18 0
Alessandria	sereno	—	24 8	16 8
Novara	sereno	—	32 0	16 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	26 1	16 3
Milano	1/4 coperto	—	28 0	16 2
Sondrio	sereno	—	25 0	16 3
Bergamo	sereno	—	27 3	16 3
Brescia	sereno	—	32 0	17 5
Cremona	sereno	—	31 9	17 7
Mantova	sereno	—	30 6	22 6
Verona	sereno	—	32 2	23 0
Belluno	sereno	—	30 3	16 8
Udine	1/2 coperto	—	30 8	19 0
Treviso	1/4 coperto	—	31 6	22 9
Venezia	sereno	calmo	29 7	20 4
Padova	sereno	—	30 2	19 0
Rovigo	1/4 coperto	—	33 0	18 0
Piacenza	sereno	—	28 3	17 7
Parma	sereno	—	31 5	18 3
Reggio Emilia	sereno	—	31 8	19 3
Modena	sereno	—	33 3	18 1
Ferrara	sereno	—	33 5	18 7
Bologna	sereno	—	35 1	18 2
Ravenna	sereno	—	31 2	16 2
Forlì	sereno	—	33 8	24 0
Pesaro	sereno	calmo	31 5	20 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	32 5	24 5
Urbino	sereno	—	31 4	20 0
Macerata	1/4 coperto	—	32 0	22 8
Ascoli Piceno	sereno	—	32 6	21 0
Perugia	1/4 coperto	—	30 4	20 6
Camerino	1/4 coperto	—	30 6	19 9
Pisa	1/4 coperto	—	32 0	18 8
Livorno	1/4 coperto	—	30 0	22 5
Firenze	1/2 coperto	—	33 5	21 6
Arezzo	coperto	—	33 3	20 8
Siena	1/2 coperto	—	31 0	18 3
Grosseto	1/4 coperto	—	32 0	23 1
Roma	1/2 coperto	—	31 2	23 9
Teramo	1/4 coperto	—	35 1	24 8
Chieti	sereno	—	32 6	19 0
Aquila	sereno	—	30 8	18 8
Agnone	sereno	—	30 7	18 2
Foggia	sereno	—	37 6	24 3
Bari	sereno	calmo	33 8	21 7
Lecce	sereno	—	36 1	21 5
Caserta	sereno	—	33 5	19 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	29 7	22 3
Benevento	sereno	—	32 0	18 6
Avellino	1/4 coperto	—	29 3	18 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	29 0	18 8
Cosenza	sereno	—	30 6	19 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 0	18 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	32 8	21 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	32 7	24 2
Palermo	1/2 coperto	calmo	33 0	18 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	30 0	20 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	33 4	25 9
Catania	sereno	calmo	32 6	24 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	34 3	22 6
Cagliari	sereno	calmo	32 0	20 0
Sassari	1/4 coperto	—	30 7	18 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida	92,80 75 72½	— —	92,65 67½	92,67½ 75	— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,70 67½ 70	92 71¼			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,75 67½	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,.	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			659 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			812 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			46 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	816	819	— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1185	1190 1196	— — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —		187	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —		198,50 198	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			280 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	......	— —	......	......	77 —
»	250	125	» » - Vita	......	— —	......	......	207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	......	— —	......	......	285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	......	— —	......	......	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	......	— —	......	......	461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	......	— —	......	......	325 —
»	250	250	» » » 4 %	......	— —	......	......	127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	......	— —	......	......	507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	......	— —	......	......	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.	......	— —	......	......	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	......	— —	......	......	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	......	— —	......	......	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	......	— —	......	......	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	......	— —	......	......	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	......	— —	......	......	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	......	— —	......	......	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	......	— —	......	......	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 62½	— —	104 75	104 70 67½	104 72½	104 80 70	104 72½
2	Londra	90 giorni	— —	26 28	26 31	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 42	— —	— —	26 44	26 46	26 45 40	26 45
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 40 35	129 50	129 40 25	129 45

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	46 —
» Banco di Roma.	140 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	232 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

29 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 40
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 40
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 812½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 612½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.